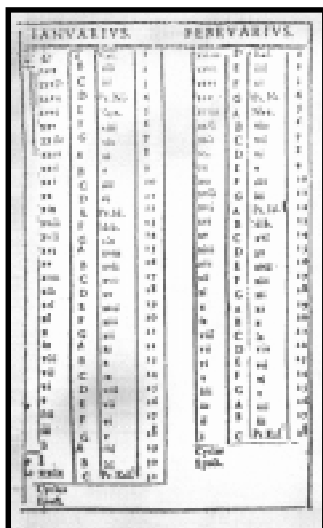
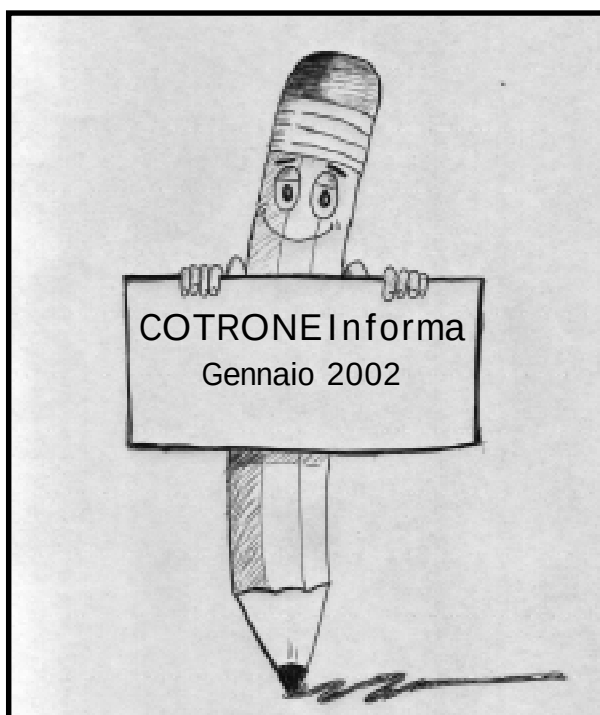
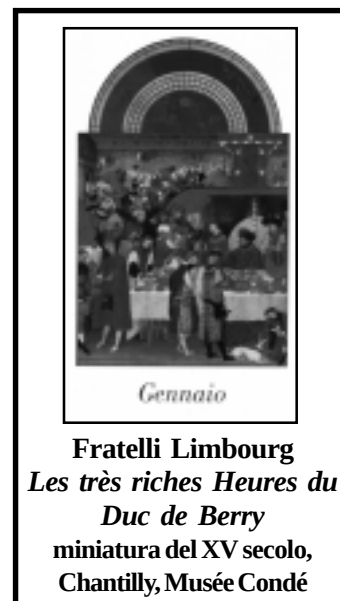


AVANTI!

...CON POCHE IDEE

sommario



Fratelli Limbourg
Les très riches Heures du
Duc de Berry
miniatura del XV secolo,
Chantilly, Musée Condé

Editoriale / Con poche idee e la consapevolezza di un impegno civile	3
Il nostro mondo / Volare lontano	5
I percorsi della storia/ Inaugurazione di Timpa Grande - 31.07.1927	6
I percorsi della storia / L'abbazia di San Duca nel territorio di Cotronei	9
A Sud / Argentina	12
La frontiera scomparsa / Lettere dall'Argentina e dagli Stati Uniti	14
Poesia / Vulate verticale - Quannu tinne vieni - Gocce di saggezza	15
La disciplina della terra / Un check up del WWF sui parchi italiani	16
Mai più / Il giorno della memoria	18
Ricordi / 'U zampugnaru - La stagione teatrale di Cotronei	20
Fronte redazionale / Brevi - R.S.U - Legge funghi	21
Fronte redazionale / Brevi - Contributi al giornale - Un grande vuoto	22
Fronte redazionale / Brevi - Comunicazioni associazione	23
Libretto di sala / Rubrica di teatro - La stagione teatrale di Crotone	24
Volontariato / Inaugurazione sezione AIDO	26
Lettere al giornale / Tra feste e complimenti	27
Punto e a capo / Il bilancio di gestione dell'anno 2001	28
Società / Lettera aperta	30
Società / L'Angolo 12	31
Le letture della mafia / Rassegna Cinema e Mezzogiorno 1989	32
Società / Premio della montagna - Nuove esperienze - Solidarietà	33
Fronte comune / Delibere - Stato civile	34
Ultima pagina / e-mail - Le sottoscrizioni del 2002 - Corsi serali	35

In copertina:
Posters Paris 1968
(Civic Action - Free Information - Free Press)

C ON POCHE IDEE E LA CONSAPEVOLEZZA DI UN IMPEGNO CIVILE

Inizia così il nostro ottavo anno di attività con il giornale. In ogni nuovo anno ci si ferma a riflettere sul passato per capire, in un certo senso, i percorsi del futuro. Siamo sempre più convinti dell'importanza di questa nostra esperienza all'interno di un'associazione culturale non lucrativa; un'esperienza intensa, forte, che rappresenta un metodo di impegno nel sociale attraverso la realizzazione di un giornale.

Il giornale, un contenitore che si riempie mensilmente senza schemi definiti, semmai nell'improvvisazione generata dalle idee. Certo, siamo attenti a problematiche che riguardano il nostro particolare, per poi allargare gli orizzonti su diversi fronti che possono riguardare l'ambiente, i movimenti, la politica, il meridionalismo, l'emigrazione, la storia, la poesia, la musica: sempre in un concetto di apertura, per andare oltre paletti e steccati mentali che diversamente soffocherebbero la voglia e l'entusiasmo necessario per realizzare questo giornale.

Pertanto andiamo avanti senza troppe bussole o mappe per la direzione da seguire, consapevoli delle difficoltà che incontreremo lungo un percorso libero ed inesplorato. Con poche idee e la consapevolezza di un impegno civile.

Giovedì 14 febbraio terremo nel Centro Sociale la consueta assemblea del comitato direttivo dell'associazione, dove si prenderà atto del bilancio di gestione 2001, si rinomineranno le cariche nell'associazione, si discuterà del futuro di questo giornale. A dire la verità, questa consueta riunione di inizio anno non porta mai gente, nel senso che viene considerata probabilmente come una nostra formalità burocratica. Può essere anche che sia così.

Da quest'anno (ma forse anche prima) abbiamo superato le solite paranoie per quanto riguardava il lavoro di redazione, sulle famose energie che chiedevamo come condizione per proseguire. Cos'è, ci siamo chiusi nel nostro orticello e non facciamo entrare più nessuno? No, semmai abbiamo capito che il giornale dobbiamo continuare a farlo sulla rotta degli equilibri (notturni) che abbiamo acquisito. Non per questo ci precludiamo il desiderio (non diciamo speranza perché sarebbe troppo mistico) di trovare lungo la nostra strada nuovi collaboratori, nuovi compagni di avventura. La riunione del 14 febbraio serve anche per questo, e se qualcuno vuole impegnarsi con il giornale

non gli resta che farsi avanti.

In tal senso, un discorso a parte riguarda due importanti componenti sociali della nostra collettività: gli anziani ed i giovani. Con questa specifica fascia generazionale il giornale potrebbe tornare particolarmente utile, come non lo è mai stato. Si tratta di un discorso che tira in ballo la memoria e la saggezza da una parte e, dall'altra, l'energia e le nuove idee. Ci piacerebbe tanto se il giornale potrebbe essere utilizzato con maggiore intensità sia dagli anziani e sia dai giovani. In che modo?

Gli anziani, per esempio, potrebbero fare un lavoro di ricostruzione storica sul nostro territorio, riprendendo il filo della memoria che altrimenti andrà disperso. Nulla toglie che potrebbero anche essere i veri analisti della vita politica e sociale del paese (una volta si diceva il Consiglio degli Anziani), con considerazioni, giudizi e proposte sicuramente utili alla popolazione. Non sono pochi gli anziani che ci seguono, che leggono il giornale dalla prima all'ultima pagina; ne esistono molti che potrebbero collaborare con scritti e contributi di idee.

Discorso un po' diverso per i più giovani. Il giornale viene spedito ormai a molti studenti universitari e giovani lavoratori, distribuiti per tutta la penisola. Purtroppo con il tempo aumentano sempre di più quelli che vanno via, che non ritornano: ci ritroviamo troppo spesso con l'inserire nuovi indirizzi nel tabulato delle spedizioni.

Ci si rivede, nella maggior parte dei casi, nelle feste oppure in estate. Con qualcuno attraverso brevi confronti, veloci discussioni rubate per strada o nei bar; con altri in lunghe serate, davanti un buon bicchiere di vino, a trascinare discussioni che forse sono sempre le stesse. Con molti studenti, probabilmente, il discorso dovrebbe essere diverso, lo abbiamo sempre detto, perché da loro dovrebbe giungere un forte contributo intellettuale (ed anche politico se vogliamo) ogni qual volta ritornano dalle nostre parti. Ma sono i soliti discorsi e non vogliamo perderci in analisi sociologiche.

Comunque resta il fatto che vivono fuori, lontani dalla nostra quotidianità; attraverso il giornale si mantiene, però, una forma di comunicazione importante.

Ci sono invece gli studenti delle scuole superiori e, in minore parte, tutta quella fascia generazionale che, rinunciando all'università, continua tenacemente a resistere *in terra nostra* con l'attesa di trovare un lavoro.

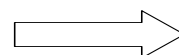


Gli adolescenti rappresentano la risorsa maggiore sul territorio, anche i più visibili, dato che riempiono alcuni locali, dai bar alle pizzerie, fino ad essere le sentinelle quotidiane di alcune strade più battute.

Sono in pochi quelli con cui si riesce a discutere; in molti casi non ci riescono nemmeno i genitori, perché vivono quel particolare periodo della vita che è il più impenetrabile dall'esterno, con un mondo tutto loro che a volte rifiuta la presenza dell'adulto. Sembrano molto più fragili delle generazioni precedenti, oltre che essere maggiormente esposti alle contaminazioni esterne (la TV), che li rende perfettamente omologati dallo zainetto al cellulare. Sono, però, molto intelligenti e possiedono delle potenzialità sicuramente maggiori rispetto ai loro coetanei del passato.

Sarebbe importante se il giornale diventasse uno strumento di supporto alla loro visibilità nella società, uno strumento per farli discutere, per capire le tendenze, i progetti, uno strumento per raccogliere le esigenze ed i bisogni e per rivendicare i diritti.

Questo lavoro all'interno dei più giovani non possiamo farlo noi, perché non ne abbiamo il tempo e la capacità. Da un anno possediamo due PC nella redazione, che utilizziamo entrambi ma solo con uno impaginiamo il giornale. Un PC potremmo metterlo a disposizione di un gruppo di ragazzi che hanno eventualmente voglia di creare uno spazio autonomo nel giornale, per scrivere le loro cose, per organizzarsi le loro storie. Chiaramente possiamo dare libera autonomia della redazione, almeno nelle ore e nei giorni di minor carico di lavoro. Basta soltanto che si crei un gruppo di ragazzi disposti ad impegnarsi con la debita serietà e maturità: componenti necessarie per non alterare le nostre impostazioni mentali (volgarmente definite regole) ed il precario equilibrio logistico che esiste nel nostro spazio (la redazione) angusto.





Euro o Lira che sia, il denaro rappresenta il lubrificante che movimenta gli ingranaggi di questo nostro piccolo progetto editoriale. A dir la verità abbiamo anche imparato a conoscere i dollari e gli assegni americani, grazie ai nostri lettori d'oltre oceano che ricevono *Cotroneinforma*. In ogni caso i soldi che raccogliamo costituiscono il bilancio della nostra associazione e consentono la copertura economica per saldare mensilmente gli impegni con la tipografia e l'ufficio postale. Altre spese non ne abbiamo, se non nell'acquisto di cartucce d'inchiostro per la stampante, la carta ed altri supporti informatici che utilizziamo nel nostro lavoro quotidiano, tra mille difficoltà che riguardano i PC lenti, ormai vecchi, che ogni tanto diventano "matti", ma pur sempre disponibili ad affrontare l'ennesima fatica mensile.

Il bilancio di gestione dell'ormai trascorso anno 2001 lo troverete alle pagine 28 e 29. La pubblicazione annuale di questo bilancio rappresenta per noi un qualcosa di importante e di democratico, un qualcosa che rende trasparente il nostro lavoro non lucrativo, un qualcosa che rafforza il rapporto sincero, leale, onesto e di reciproco rispetto con i nostri lettori e con tutti gli inserzionisti pubblicitari.

Dobbiamo fermarci a ragionare su un dato importantissimo. Nel 2001 questo giornale è stato realizzato, stampato e spedito senza il beneficio economico di enti e/o istituzioni, ma solo attraverso le sottoscrizioni di soggetti privati. Questa autonomia ci mette in una forte condizione psicologica e ci consente di non tenere conto delle determinazioni politiche che decidono la spartizione del pubblico denaro. O meglio, se questi soldi non arrivano noi andiamo avanti lo stesso, non ci fermiamo, non andiamo a piangere per ottenerli. Però siamo disposti a fare casino se questi non arrivano, per una questione di principio, perché non siamo fessi, e perché tra tanto denaro pubblico speso anche male (secondo il nostro parere sempre opinabile), all'interno della nostra associazione potrebbe servire per la

realizzazione di progetti culturali/editoriali da proporre nel nostro territorio, e dunque un qualcosa per la collettività senza il rischio di alimentare il circuito del profitto privato.

Questo il senso anche di quanto detto nell'editoriale dello scorso numero: un discorso che non terminiamo in questo modo ma che continueremo a portarlo avanti, sempre. Provincia e Comunità Montana non hanno sicuramente perso il sonno a causa delle nostre precedenti esternazioni. Del resto lo avevamo dato per scontato. Quello che non daremo per scontato è il criterio di valutazione, la forma arrogante con la quale vengono ignorate le nostre istanze. E noi non la pianteremo così facilmente.

Pare, invece, che all'amministrazione comunale di Cotronei il ragionamento non è piaciuto, tanto che, dopo la deliberazione di un contributo a nostro favore negli ultimi giorni dell'anno, ci hanno rinfacciato di essere in malafede e di non saper ringraziare per le provvidenze ricevute.

Rifacciamo chiarezza. Noi presentiamo una richiesta di contributo ad inizio anno, come vuole il regolamento statutario e, del resto, qualsiasi metodo democratico all'interno di un'istituzione pubblica. Se si ritiene opportuno finanziare l'attività culturale dell'associazione i soldi non possono venire a fine dicembre (la delibera, perché i soldi giungono ancor più tardi). Sarebbe più semplice (e corretto) rispondere all'istanza (nei 30 giorni utili) e dire: non ci sono soldi, oppure li avrete tra dieci mesi, oppure, ancora, fatevi vedere più spesso per ricordarcelo!

Sabato 29 dicembre la nostra Sila era coperta abbondantemente di neve; in queste circostanze lo scenario diventa uno dei più suggestivi al mondo, dove il lago, gli alberi e le montagne danno sfoggio del loro candore e della loro magica bellezza.

Nel primo pomeriggio abbiamo raggiunto il teatro tenda di Trepidò, per assistere alla II edizione del Premio della montagna "Pino Laricio".

Senza togliere nulla agli illustri relatori presenti nel teatro tenda, la motivazione principale che ci ha fatto correre al Premio, era l'annunciata presenza di Gianni Minà, addi-

rittura come coordinatore della tavola rotonda.

Nella cattiva delle ipotesi, arrivando con un po' di anticipo, per almeno mezz'ora potevamo "sequestrare" Minà in modo da realizzare un'intervista per *Cotroneinforma*.

E' vero, l'intervista sarebbe stata solo il mezzo di penetrazione all'interno della barriera ipotetica che generalmente si crea in queste circostanze; il desiderio sostanzialmente era quello di discutere. Con Gianni potevamo discutere di questo mondo dopo l'11 settembre, di questo liberismo selvaggio che soffoca l'esistenza del pianeta, dell'Argentina e di quanto è riuscito a provocare la bramosia del capitale in una terra ricchissima di risorse.

Potevamo parlare della sua rivista, *LatinoAmerica* (erede della leggendaria *Cubana*), un progetto culturale che apre uno specifico osservatorio su tutti i Sud del mondo.

Potevamo ripercorrere, perché no, la carriera di un uomo libero che ha regalato grandi pagine di giornalismo attraverso le interviste a grandi personaggi della nostra storia. Arrivati sul posto diamo le prime occhiate all'interno del vasto tendone; chiediamo in giro se Gianni era già arrivato. Riusciamo a capire che Minà non era presente, anche se nessuno lo dice pubblicamente.

E l'intervista? Facile, prenderemo contatti. Esce fuori che Gianni Minà non sapeva nulla di questo Premio della montagna; inoltre, da molti anni, non prende appuntamenti per dicembre poiché trascorre quasi tutto il mese a Cuba per il Festival del cinema latinoamericano e per la rassegna del cinema italiano (all'interno del festival) che lui cura da ormai nove anni.

Ma non è tutto. Minà si sposta solo per presentare la sua rivista "*Latinoamerica e tutti i sud del mondo*", e dunque difficilmente poteva coordinare tavole rotonde riguardanti il benessere ed il turismo di montagna.

Nient'altro da dire.

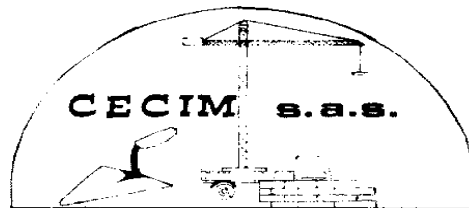
L'intervista con Gianni la realizzeremo per il prossimo numero del giornale, e poi chissà, può darsi che un giorno riusciremo anche ad incontrarci.

(p.f.)



**PROGETTAZIONE
INSTALLAZIONE
CONDUZIONE**

**IMPIANTI
CONDIZIONAMENTO
RISCALDAMENTO - GAS - IDRICI**



di Miletta Maurizio & C.

**Via G. Marconi I, 18 - COTRONEI (KR)
Tel. 0962 / 491555**

Il numero 66 del giornale ha avuto una tiratura di 900 copie. Vale a dire che circa 450 (le restanti delle spedizioni) sono state distribuite per strada o nei bar di Cotronei.

Il desiderio di farne qualcuna in più (generalmente diffondiamo il giornale una sola volta al mese) era dato dal fatto che molti studenti e lavoratori ritornano a flotte in questo periodo, dunque la possibilità di incontrare molta gente e dunque maggiori spazi per la comunicazione e... nuovi indirizzi per inserire nel tabulato delle spedizioni.

C'è anche poi il discorso dell'autofinanziamento del giornale. Incontrare molta gente equivale a raccogliere maggiori contributi necessari per stampare; e le risposte in tal senso arrivano in un modo eccezionale, tanto che restiamo sempre più increduli per la fiducia che raccogliamo.

Un grazie sincero per tutti quanti, perché sostenere un giornale rappresenta un elevato senso di civiltà, perché la storia di un

popolo passa attraverso la testimonianza della carta stampata.

Dunque dicevamo delle due diffusioni per strada, la prima al Palazzo Nicolazzi e la seconda davanti il chiosco di Pierino.

E' stata l'occasione per creare un metaforico ponte di comunicazione verso l'impegno dei medici senza frontiere di Emergency. Nel nostro piccolo, con i pochi mezzi a disposizione, cerchiamo di inserire ele-

menti forti di comprensione, stimoli per catturare la riflessione, perché non può essere mai troppa la gratitudine che meritano queste donne, questi uomini impegnati in un'opera dal valore umanitario immenso, simboli di un diverso modo di intendere i rapporti sociali del mondo intero.

All'operazione di solidarietà pro-Emergency era abbinato il libro *Il volo del gabbiano* di Francesco Albi. Abbiamo venduto 10 copie (le restanti saranno disponibili con la diffusione di questo giornale) raccogliendo 185.00 lire (Euro 95.54). Senza aspettare troppo tempo, il ricavato è stato già inviato a Emergency: che

possa servire per qualche mattore nel futuro ospedale in Sierra Leone!

Tutto questo ci fa sentire bene, come anche (ne siamo certi) farà sentir bene Franco Albi nella sua Genova, perché quel gabbiano è riuscito a volare lontano, molto lontano.

OPERAZIONE PRO
EMERGENCY
"UN LIBRO PER LA
SOLIDARIETÀ"
- IL GRIDO DEL GABBIANO -
DI
FRANCESCO ALBI
il ricavarato sarà
interamente devoluto a
medici senza frontiera
di **EMERGENCY**

[illegible]

da lunedì a venerdì
alle 7.00 e alle 13.40

un'ATTIVA informazione possibile

Carta Cantieri sociali

**In edicola ogni giovedì
a Roma e Milano
e venerdì
in tutta Italia**

GLI IMPIANTI IDROELETTRICI DELLA SILA

Inaugurazione del primo gruppo e della centrale di Timpa Grande 31 luglio 1927

(Estratto dal N. 33 del 14 agosto 1927 dell' *Illustrazione Italiana*)

(Fotografie Jenzi)



S.M., disceso dal trenino a Timpa Grande, s'intrattiene con gli ingegneri e dirigenti della Centrale Elettrica.

S.M. il Re, che il giorno prima aveva onorato di Sua Augusta presenza le città di Cosenza, Cotrone, Catanzaro, ricevendo ovunque le più festose accoglienze, delle quali la pagina pubblicata nel numero precedente di questo giornale non dà che una pallida idea; S.M. il Re,

glio alla visita della Sila, l'immensa regione forestale sino a ieri quasi sconosciuta e che dovrà divenire luogo preferito di villeggiatura.

Anche nella Sila quanto entusiasmo per la visita Reale! Migliaia e migliaia di contadini giunti da ogni parte della immensa

regione avevano percorso decine di chilometri a piedi o a cavallo per vedere S.M. da vicino e prorompere in entusiastiche, deliranti grida: Viva il Re, viva il nostro Re, viva il Re soldato! S.M. aveva lasciato Cotrone verso le 9 di mattina percorrendo in automobile il tratto che lo separava dalla ferrovia elettrica della "Società per le forze idrauliche della Sila" iniziando così l'Augusta sua visita agli impianti dei Laghi Silani dei quali diremo più avanti.

Questa ferrovia, attrezzata per l'occasione come un vero treno



S.M. sulla diga di Trepidò.

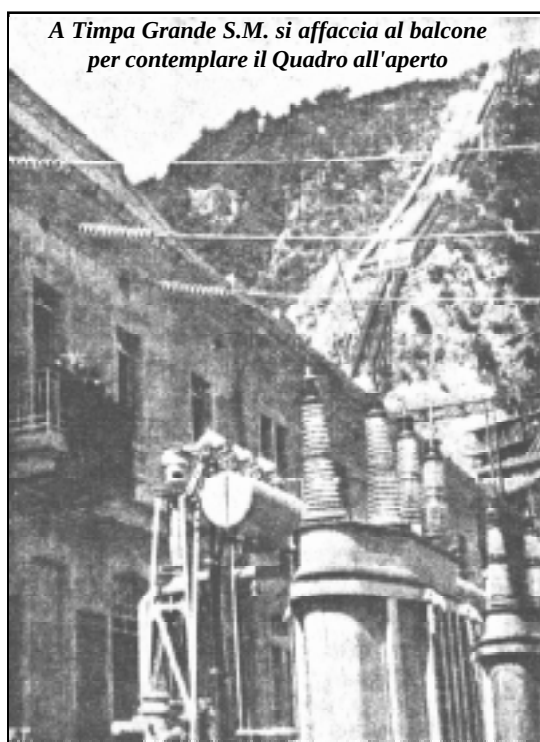
reale, ha condotto S.M., col seguito, sino alla Timpa Grande, dove sorge la prima centrale elettrica.

Schierati a riceverlo erano tutti i dirigenti della Società; mentre il Marchese on. Nunziante di San Ferdinando, presidente, ed il comm. avv. Luigi Aperlo, segretario generale della Società, si trovavano nella stessa carrozza reale perché erano andati incontro a S. M. a Cotrone.

ti.

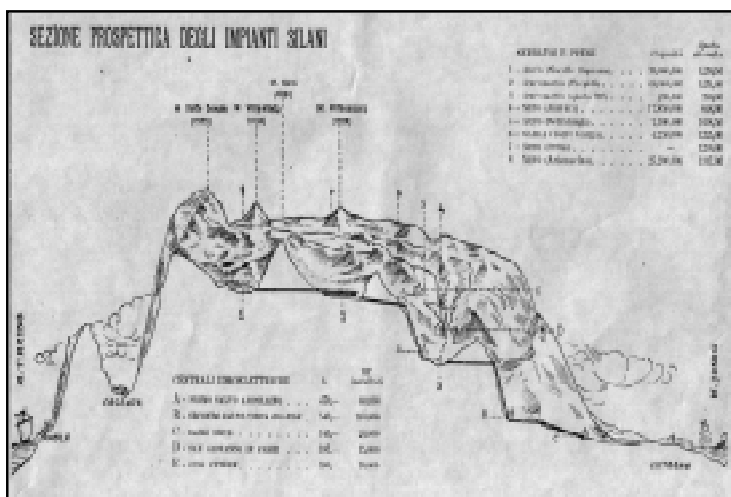
Ma intanto un'imponente grido scrosciava: Viva il Re, viva in nostro Re, viva Casa Savoia! Erano gli operai della Centrale elettrica che, allineati nel grande riparto del Quadro all'aperto, davano il benvenuto a S.M. Vittorio Emanuele III.

Fu un momento di commozione generale per la schiettezza e la spontaneità della manifestazione. La visita fu breve. Entrati



A Timpa Grande S.M. si affaccia al balcone per contemplare il Quadro all'aperto

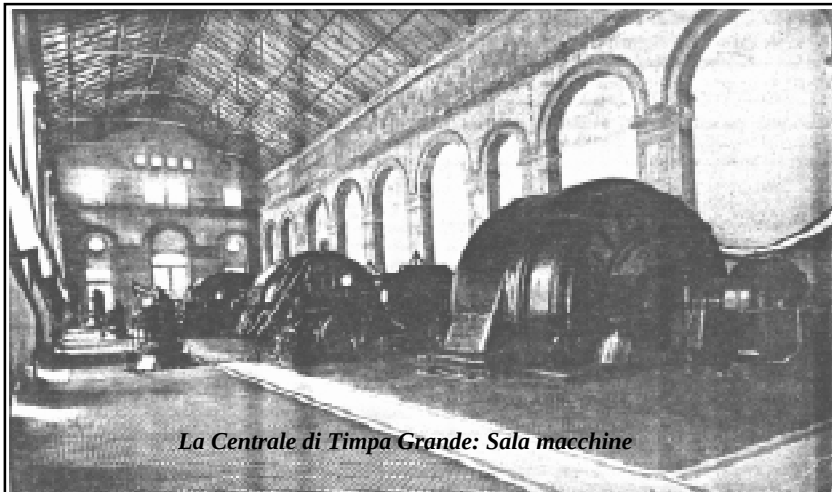
che la Calabria non aveva più veduto da quando era accorso sensibile all'angoscioso, straziante grido di dolore che si era levato ovunque per il terribile terremoto di Reggio, ha dedicato la giornata di domenica 31 lu-



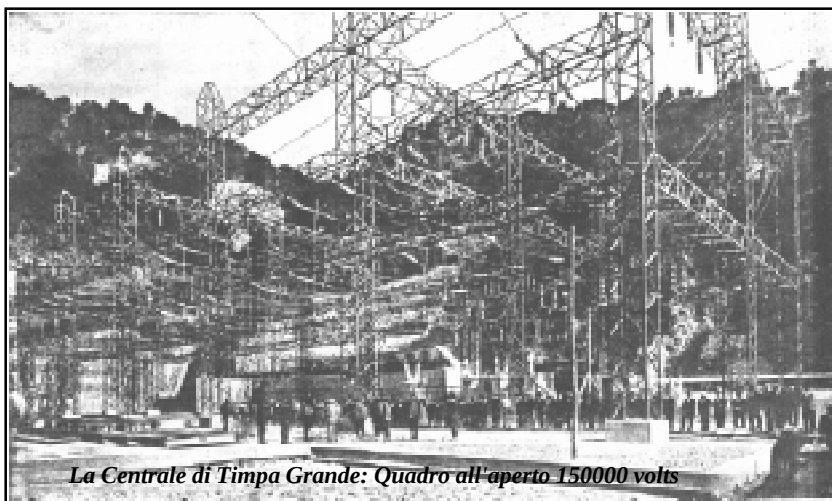
Preceduto dal conte Suardi, cerimoniere di Corte ed accompagnato dall'Aiutante di campo gen. Asinari di Bernezzo, con tutte le alte personalità del seguito, fra cui S.E. Bianchi, appena sceso dal trenino e prima di entrare nei vari reparti della centrale elettrica, s'intrattene coi dirigenti della Società che volle gli fossero tutti presenta-

nella grande sala delle macchine che conta già tre gruppi di alternatori e turbine, due da 16500 KVA ognuno, l'altro da 30000 KVA e che ne avrà in seguito altri due da 30000 ognuno, S.M. il Re, con facile manovra, ne fa azionare due che si mettono in moto con giubilo generale, pari a quello dei presenti ad

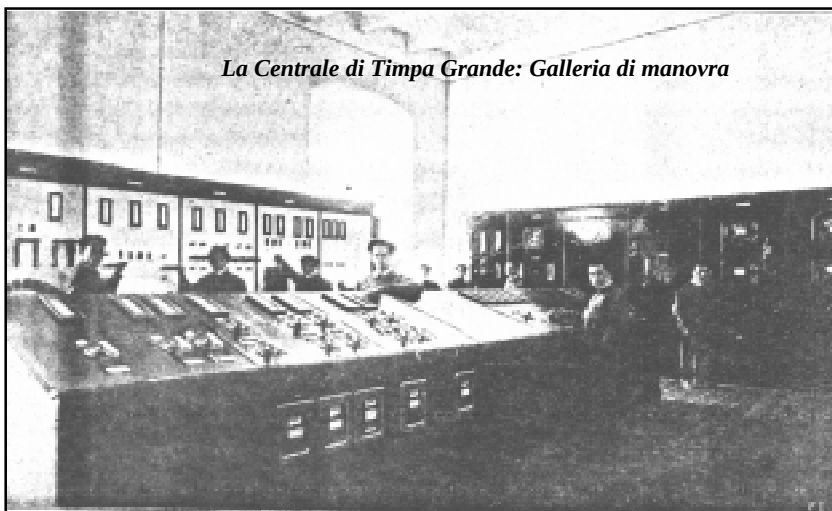




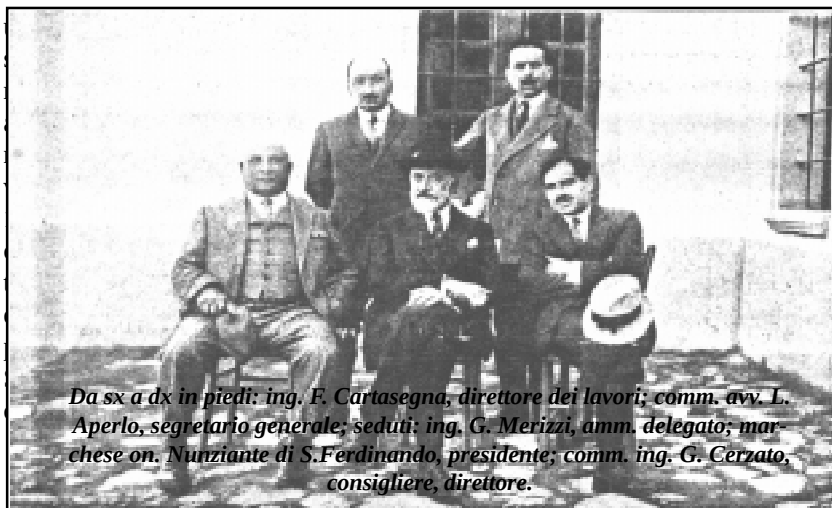
La Centrale di Timpa Grande: Sala macchine



La Centrale di Timpa Grande: Quadro all'aperto 150000 volts



La Centrale di Timpa Grande: Galleria di manovra



Da sx a dx in piedi: ing. F. Cartasegna, direttore dei lavori; comm. avv. L. Aperlo, segretario generale; seduti: ing. G. Merizzi, amm. delegato; marchese on. Nunziante di S. Ferdinando, presidente; comm. ing. G. Cerzato, consigliere, direttore.

fatta con appropriate parole di riconoscenza dal Presidente on. Piccolo Nunziante, pose termine alla visita di Timpa Grande.

Ma quale caratteristica sorpresa era riservata all'uscita della grande Centrale! Non meno di 50 muletti erano in attesa di trasportare i visitatori a Cotronei, percorrendo la mulattiera che dalla Centrale porta appunto alla strada provinciale omonima. E il Re, a dorso di "Politella", una magnifica muletta, era in testa alla caratteristica cavalcata sollevando entusiastiche grida di "Viva Casa Savoia, Viva il Re!" Quando, ad ogni svolta della mulattiera, si mostrava ancora alla grande massa operaia radunata nella Centrale. Al termine della salita, che fu molto gustata da S.M. e da tutto il seguito, attendevano le automobili che dovevano portare l'Augusto Ospite a "Casa Pasquale". "Casa Pasquale", ora sede della Direzione lavori della Società, in Sila, ha una storia... o una leggenda. Nei tempi, ormai remoti, in cui infieriva il brigantaggio era un convento di frati. E dicesi che gli ultimi di essi scontarono con la vita la benemerita di avere aiutato le nostre truppe a scovare i banditi che si aggiravano nella foresta e che prima di cadere nelle mani della forza pubblica vollero vendicarsi dei denunziatori. Storia? Leggenda?!...

Quale trasformazione! "Casa Pasquale" ha avuto ora l'altissimo onore di accogliere S.M. che si degnò di accettare il *lunch* ivi offerto dalla Società, concedendosi anche un po' di riposo prima di accingersi a visitare la grande Diga del Lago Ampollino a Trepidò. Anche questa cerimonia si svolse fra entusiastiche manifestazioni di giubilo dei numerosi villeggianti delle popolazioni e degli operai convenuti da ogni parte. Fiori a profusione furono lanciati sul cammino del Re da un gruppo di donne di S. Giovanni in Fiore dalle ricche acconciature nere e tutte indossanti il magnifico costume locale. Il Re con tutto il seguito, ed accompagnato sempre dagli ingegneri e dai maggiorenti della Società, si inoltrò sulla grande Diga che argina le acque dell'Ampollino interessandosi vivamente alle spiegazioni che gli venivano date dagli ingegneri Cenzone e Certesegna ed ammirando l'opera veramente geniale ed imponente. Risalito in automobile, S.M. si avviò verso Camigliatello accompagnato ancora dalle autorità e dai dirigenti della Società. Camigliatello è destinato a diventare una stazione estiva silana e già c'è qualche chalet ed un buon albergo. A Camigliatello S.M. ebbe campo anche di visitare una Scuola e Mostra di magnifici tappeti e coperte calabresi dai disegni vivaci e varipinti e di un inestimabile valore perché tutti eseguiti a mano. Il treno reale che doveva riportare a Roma S.M. attendeva a Paola. Quando a sera S.M., pieno di giubilo e di commozione per le accoglienze avute nella giornata, si accingeva al viaggio di ritorno per la Capitale, si scatenò nella Sila un grande acquazzone. La pioggia, per quella regione, è una provvidenza, e ciò che c'è di più benefico.

E dicevano lassù: Ecco il compimento beneagurale della graditissima visita reale.

Gli impianti idroelettrici della Sila utilizzano i bacini



Sulla Provinciale per Cotronei



imbriferi del Neto e dei suoi principali affluenti e mirano alla regolazione completa delle portate di essi; in parte ricostituendo antichissime formazioni lacustri – già esistenti sui fiumi Ampollino ed Arvo –, in parte creando nuovi invasi lungo il corso del Neto e del Garga: e sono stati studiati in modo da assicurare la massima elasticità di funzionamento a tutto il sistema. Il bacino dell'Ampollino – che entra ora in funzione con l'impianto idroelettrico di Timpa Grande (prima fase) – ha una capacità di 66 milioni di mc.; quello dell'Arvo – di cui sono stati iniziati quest'anno i lavori; assieme alla perforazione della galleria (m. 6250) sotto il Montenero che metterà in comunicazione i due laghi – una capacità di 73 milioni di mc.; quello del Neto (Juntura) – dal quale fiume si deriva, in questa prima fase, l'acqua in Ampollino a quota 800 senza regolazione, mediante una galleria a pelo libero lunga sei km di imminente esercizio – una capacità di

17 milioni e mezzo di mc. Le opere sono previste per convogliare fino a 16 mc. sec. nel canale derivatore del primo salto, e fino a 26 mc. e 30 mc. rispettivamente nei canali del secondo e terzo salto. Il salto totale fra i bacini Arvo e Ampollino e la restituzione del terzo salto (basso Neto) è di 1155 metri. L'energia ricavabile è completamente modulata; la potenza installata nelle tre centrali installate nei bacini suddetti è prevista in 228 mila HP. Con successiva utilizzazione dell'alto Neto e del Garga, e con le due centrali minori di San Giovanni in Fiore e di Juri Vetere, si aggiungeranno altri 25 mila HP. Gli impianti ideati e progettati dall'ingegner Angelo Omodeo, voluti e realizzati da Maurizio Capuano, immaturamente scomparso, sono stati concessi con D.L. del 30 dicembre 1916; il progetto esecutivo generale è stato approvato nel maggio 1919 e le varianti, che si sono rese necessarie per i lavori che ora si concludono, nell'aprile 1922 e nel febbraio 1926. I lavori sono stati iniziati nel luglio 1923 e sono stati diretti per la par-

te idraulica, dall'ing. Francesco Cartesegna, per la parte elettrica dall'ing. Francesco Motti e coordinati e fusi, nella loro importante sintesi, dal consigliere direttore della Società comm. ingegner Giuseppe Cenzato. La massa operaia iscritta nei libri della Sila, indipendentemente dai servizi collaterali (cottimi, trasporti, ecc.) fu in media di 1700 operai, dei quali 1200 calabresi. Nell'ultimo periodo tale massa superò i 3000 uomini. La Centrale di Timpa Grande inizia il suo servizio con due gruppi da 16500 KVA ed uno da 30000 KVA e manda l'energia prodotta con una linea a 60 mila volts su Cotrone, per gli impianti industriali già sorti presso quella città e per servire la regione circostante; con un'altra, pure a 60 mila volts, su Nicastro, per servire le provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, e con una linea a 150 mila volts verso le Puglie sino a Lecce e Foggia. Le linee di Cotrone e di Nicastro e delle Puglie sono completamente ultimate e già sotto tensione.

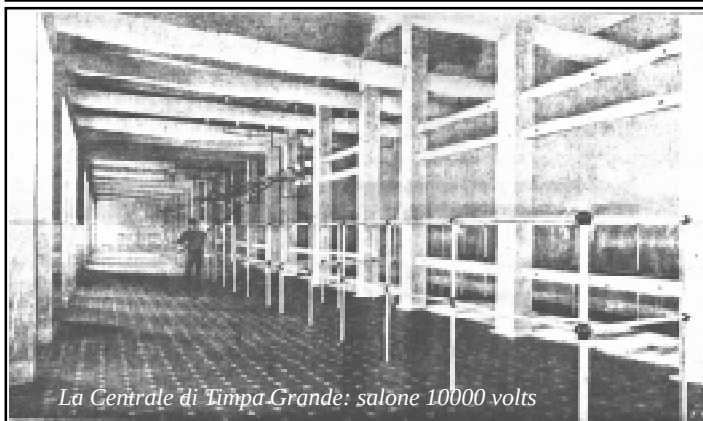
C.S.



Donne di San Giovanni in Fiore



"Politella" che portò S.M. sulla Provinciale per Cotronei



La Centrale di Timpa Grande: salone 10000 volts



La partenza di S.M. da Trepidò

L'ABBAZIA DI SAN DUCA IN TERRITORIO DI COTRONEI

La badia di Calabro Maria, detta anche della Vergine Maria di Calabro o di Altilia, situata in diocesi di Santa Severina, fu una delle più antiche ed importanti abbazie di rito greco esistenti nella vallata del Neto. Abbandonata ed andata in rovina, risorse alla fine dell'Undicesimo secolo soprattutto per opera del vescovo di Cerenza Polycronio, il quale col consenso del metropolita di Santa Severina Costantino, la riedificò e la ripristinò, reintroducendovi i monaci, e le concesse molti beni tra i quali un tenimento, situato nella regia Sila, denominato Sanduca con la possibilità per i monaci di costruirvi un altro monastero. Tale tenimento selvoso, che faceva parte del demanio regio, fu concesso libero da ogni servitù e con ogni cosa che vi si trovava. Su supplica dello stesso vescovo l'abbazia fu riconosciuta e confermata nel possesso e fu arricchita di privilegi da Ruggero Borsa, duca d'Italia, Calabria e Sicilia, il quale in Tropea il 31 maggio 6607 (1099) approvò la concessione del territorio silano di San Duca, con i terreni, le acque e con ogni altra cosa, che potrà ricevere ed avere. In seguito i beni dell'abbazia furono confermati ed ampliati dal conte di Calabria e Sicilia Ruggero (1115) e dal re Ruggero II (1149). Tali atti dimostreranno la natura regia dell'abbazia di Calabro Maria, in quanto dotata ed investita dal re del feudo detto la baronia di San Duca.

Il territorio di Sanduca, situato nel demanio regio della Sila e nel quale i monaci costruiranno il nuovo monastero, che assumerà il nome di abbazia di Sanduca, in questi primi documenti risulta così confinato: "incipit à Vallone quod dicitur de Graecis, et vadit ad flumen Ampulini, et ascendit de ipso Vallone Tassiti, et vadit ad locum quod dicitur Arenosa, et deinde vadit ad locum quod dicitur Aqua frigi-

da, et dat ad Vallonem de Miliareto, et deinde descendit à Vallone quod dicitur de Nucleletta, et vadit inde recte per costeram, et esit ad flumen Ampulini, et deinde ascendit de

comprovanti le loro prerogative nei vari tribunali contro gli usurpatori.

Il territorio, o tenimento, di Sanduca sarà confermato dall'imperatore Federico II nel 1220,



**Calabria: carta geografica e numismatica
R. de Saint Non, Paris 1829**

ipso flumine Ampulini, et concludit faciem esitus"¹.

La nuova abbazia di Sanduca avrà soprattutto funzioni di ospizio e sorgerà ad oltre 1200 metri di quota in località Pasquale, su uno degli antichi itinerari, percorso dalle mandrie, che dalle vallate del Neto e del Tacina per Cotronei salivano nell'altopiano. La labilità dei confini e la natura demaniale del vasto e selvoso possedimento detto "L'Abbadia di San Duca e Pascale" saranno al centro di varie liti, che costringeranno da una parte i monaci ad ottenere di continuo la conferma del possesso e dei privilegi dai regnanti di turno, dall'altra a presentare i documenti

dal re Alfonso d'Aragona nel 1445² e successivamente da re Ferdinando, dapprima il 2 ottobre 1459, al tempo della sua discesa in Calabria, presso il ponte del Crocchio all'abate de Moyo³ e poi nel 1471.

Il territorio dell'abbazia di Sanduca

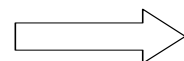
L'abbazia di Sanduca dipese dagli abati dell'abbazia di Calabro Maria di Altilia, che fin dal Duecento era passata all'ordine fiorentino. Alla metà del Quattrocento con l'introduzione della commenda fu amministrata dagli abati commendatari, i quali tramite i loro procuratori la davano in fitto. Così sarà per

di Andrea Pesavento

tutto il Cinquecento, anche dopo che l'abbazia di S. Maria di Altilia era passata all'ordine cistercense e per intervento papale alcune terre erano ritornate ai monaci. Rimasero, infatti, al commendatario le vaste tenute collinari e pianeggianti, situate in diocesi di Santa Severina e di Crotona, sulle quali grano e pascolo si alternavano, di Neto, La Menta, Caria, Mugunà, Caledusa, Santa Marinella, Brasimati, Santa Marina, Altiliella e Manca di cane e la vasta baronia silana, adatta soprattutto per il pascolo, di Sanduca⁴. Nel 1601 i Cistercensi introdussero la riforma e l'osservanza della regola nell'abbazia di S. Maria di Altilia ed il commendatario Tiberio Barracco per conservarla e promuoverla aumentò la mensa conventuale, aggiungendo beni e terreni a quelli già dati, tra i quali il vasto territorio, o difesa, dell'abbazia di Sanduca, situato in Sila, "partim aratorium, partim incultum et nemoratum cum omnibus Juribus et pertinentiis franchumq. ab omni genere servitutis"⁵. L'assegnazione del commendatario sarà confermata con un breve da Clemente VIII due anni dopo⁶. Il monastero di S. Maria di Altilia amplierà i suoi possedimenti in Sila nei pressi dell'abbazia di Sanduca, procedendo all'acquisto di alcune terre già da tempo oggetto di controversia. Nel 1672 acquisterà i territori Colla della Spina, Infagello, Acqua di Pascale, Burga Seccagna e Marinella e nel 1677 la difesa detta L'acqua di Auzino⁷.

Usurpazioni e liti

L'abbazia di Santa Maria di Altilia sostenne numerose liti per salvaguardare i suoi privile-



gi sul territorio di Sanduca. A seconda della giurisdizione sul territorio, che col passare degli anni mutò, dapprima si oppose al baglivo dei casali di Cosenza, poi a quello di Policastro ed infine all'erario di Cotronei. Già nel Cinquecento erano sorte alcune questioni riguardanti la giurisdizione sul territorio di Sanduca. Il 23 dicembre 1574 veniva emanata una sentenza per la spettanza della difesa S. Duca nei riguardi di Pompeo di Maria, Scipione Benincasa ed altri. Sentenza che veniva riassunta in forma pubblica il 26 giugno 1581. Seguiva nel 1592 una convenzione tra il monastero e Matteo de Chiara ed altri; essa riguardava i territori di Capito, Burga Seccagna ed Acqua di Pascale⁸. Durante il Seicento ed il Sette-

cento l'abbazia di Altilia dovette sostenere molti processi, per contrastare le sempre più frequenti occupazioni ed usurpazioni. E' dei primi anni del Seicento una protesta del cellerario del monastero, il quale fa presente al priore che Gio. Tomaso di Chiara ha preso in affitto la difesa di San Duca e vi ha fatto fidare le vacche di alcuni mandriani. Marco di Arangi di Aprigliano, che ha in affitto la bagliva dei casali di Cosenza, le ha fatte imprigionate e "l'ha rilasciati in plegeria, et pretende farci pagare dalli padroni di tutte le vacche una somma di denari per ragioni di disfida, et fida, imponendo per questo una nuova impositione et gabella". Il baglivo è accusato di non riconoscere i privilegi dell'abbazia e di perturbare la pacifica possessione, impedendo a coloro che prendono in fitto le terre dell'abbazia e ai fidati di quelli, di pascolare liberamente. Se all'inizio del Seicento era stato il baglivo dei casali di Cosenza ad infrangere i privilegi dell'abbazia, nel 1651 è il baglivo di Policastro. Allora il priore Gregorio Ricciuto chiese l'intervento papale contro il baglivo di Policastro, il quale "perturbava" la giurisdizione del monastero sul territorio di San Duca. Il baglivo tra l'altro aveva imprigionato 14 vacche di Andrea Scanello vicino alla torre dei Di Chiara in territorio di Trepidò, appartenente all'abbazia, ed aveva estorto denaro per liberarle⁹. Nel giugno 1693 il vicario generale dell'arcivescovo di Santa Severina, sollecitato dai monaci, in-

terveniva contro coloro che attentavano ai diritti sul territorio o difesa di San Duca. La curia arcivescovile di Santa Severina riconosceva al monastero il diritto di fida e disfida degli animali di qualsiasi genere e numero, che vi pascolavano, e di esigere sia l'estaglio, o l'affitto, dai forni della pece, che vi si fabbricavano, che il terraggio dai seminati, che si raccoglievano¹⁰. Con l'atti-



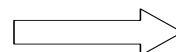
Casa Pasquale negli anni 20.

versi del commercio cominciavano ad espandersi le terre a pascolo ed a semina ed aumentavano i disboscamenti e le sottrazioni di terre con lo spostamento dei confini. Nel 1708 si celebrava un processo contro Filippo Quattromani ed altri, i quali avevano occupato delle terre dell'abbazia in Sila¹¹. L'anno dopo, nel 1709, si processano alcuni che avevano incendiato i pini e Giuseppe Secreto ed altri picciari, i quali avevano sottratto legnami nel territorio della "Caprarella" per fabbricare pece nera¹². Per porre un freno ai continui danni ed alle usurpazioni e occupazioni di terre nel 1716 il fiscale D. Raffaele Tauro fu delegato dalla Regia Camera a definire i confini dell'abbazia di San Duca e Pascale¹³. Essi risultarono in parte modificati rispetto ai termini originari: "incipit a vallone Tassiti quod vocatur de Graecis et vadit ad flumen Ampulini et ascendit per ipsum vallonem Tassiti et vadit ad Arenosam, et deinde vadit ad Aquam frigidam et ferit ad vallonem de Migliaretis et descendit inde ad Sanctum Nicolaum Vetranum et agreditur ad vallonem de Nucilletta et vadit inde recte de costera et exit ad flumen Ampulini et concluditur". Nonostante gli interventi dei funzionari regi e le scomuniche papali le usurpazioni non cessavano. Pochi anni dopo, nel 1727, ci fu il processo contro Francesco Mazzei che attentava ai beni della abbazia di Sanduca¹⁴. In questo periodo molte terre andarono perse. Da una protesta presentata dal procura-

tore dell'abbazia nella corte principale di Cotronei all'inizio del Settecento risultò che Nicolò Cervino di Cotronei non solo si era impossessato delle due terre dette Macchia di Tacina, seu S. Nicola di Vitrano, e Macchia della Castagna ma, approfittando del fatto che esercitava l'ufficio di erario, "con una quantità di persone armate si conferì in detta Abbazia di S. Duca e Pascale e volen-

do dilatare li confini delli luoghi, che occupati avea, impose a quelli che avessero confusi alcuni fini e proprio nel luogo, che si dice il Pino Intronato Timpone della Selona ed altri fini". A nulla valsero né la scomunica, né le sentenze dei tribunali. Un'altra usurpazione era denunciata dall'abate Tommaso Gervasio: l'arcidiacono della città di Cerenzia Francesco Mascaro aveva occupato una terra detta "Colla della Spi-

na", che apparteneva alla difesa di Pascale, nel tenimento dell'abbazia di Sanduca e propriamente nella difesa di Trepidò. Il Mascaro nel 1726 vi aveva fatto seminare frumento, che l'anno seguente aveva raccolto senza pagare niente. Per tale motivo l'abate ottenne nel 1727 l'intervento di papa Benedetto XIII; ma la lite ebbe termine solo nel 1734 quando si addivenne ad una convenzione che di fatto premiava l'usurpatore, il quale rimaneva nel possesso delle terre usurpate in cambio del pagamento al monastero di un lieve censo annuo¹⁵. Invano i monaci tentarono di opporsi al disboscamento, che stava investendo l'intera Sila e che produrrà effetti disastrosi sulla pianura sottostante. Nel 1751 denunciarono danni ai pini in località Trepidò Soprano¹⁶ e fecero istanza alla corte di S. Giovanni in Fiore, che intervenne contro i "cesinari" del Principe della Rocca¹⁷. Una lite, che aveva per oggetto le terre della "Marinella", fu agitata nel Sacro Regio Consilio. Alla metà del Settecento buona parte dell'antica baronia di Sanduca dell'estensione di 3000 tomolate, di cui 1750 fertili, se ne era già andata. I monaci infatti non la amministravano più direttamente, in quanto la avevano concessa in enfiteusi e si accontentavano del censo perpetuo di circa 20 ducati, che versavano annualmen-





te gli enfiteuti. Ai monaci era rimasto sulle difese di Tassito, Caprara, Caprarella e Trepidò Sottano solo il ius picis ed il ius granetterie¹⁸.

Vicende demaniali

Dopo il terremoto del 1783 il monastero di S. Maria di Altilia fu soppresso ed i suoi beni amministrati dalla Cassa Sacra.

Nell'elenco dei beni dell'abbazia, formato a quel tempo, così è descritto il fondo Pasquale e l'edificio dell'antica abbazia: "Feudo, o sia difesa nella Regia Sila, dell'estensione di tum(ola)te cinquecento settanta di terre nobili, delle quali tum.te centosettanta sono boschive, e scoscese, e tum.te quattrocento atte a semina di grano germano, e ad ogni uso. Confina da tramontana colla Fiumara di Ampulino, da occid.te colla Difesa Trepidò della mensa vescovile di Cerenzia, da mez-

zogiorno colla Fiumara di Migliariti, e da oriente colla Difesa Mauro di questo Monastero istesso. Vi esiste un Casino, seu un ospizio, composto di otto camere superiori delle quali ne sono cadute tre, di cinque magazen, una stalla, ed un altro basso per uso di Chiesa; attaccato a quale ospizio vi esiste un orto con due piedi di cireggi". La difesa di Mauri e casella, che era contigua alla difesa di Pasquale, allora si trovava in demanio. Essa era "dell'estensione di tumolate settanta, delle quali tumolate trenta sono sterili, e tumolate quaranta atte a semina di grano germano e questa difesa non può affittarsi ne in semina ne ad uso di erba, perche soggetta al commune, giacche è permesso a ciascheduno di seminarne quella parte, che più li piace, pagandone solo il terraggio, che suole fissarsi a mezza covertura con equità, facendosene l'apprezzo in ogni mese di luglio da periti, che si devono sciegliere dall'Amm.re. Non si può

stabilire la quantità di d.i terraggi, dipendendo l'istessi dalla minore, o maggiore quantità della semina, ed oltre a ciò vi è la controversia con i soldati della Reg.a Sila". Il monastero nella difesa del feudo di Pasquale esercitava la giurisdizione bajulare che consisteva nell'esigere le pene dei danni dati alla difesa ed "in far la fida degl'animali de forastieri nella difesa medesima"¹⁹.

Essendo il monastero di Santa Maria di Altilia, possessore fin dal 1099 della baronia di Sanduca, cioè di un feudo, fu riconosciuta di regio patronato. Per tale motivo i beni, sia feudali che allodiali, una volta soppresso il monastero, ritornarono e furono reintegrati nel regio demanio, al quale anticamente appartenevano. In regio demanio rimase finché nel 1811, al tempo della ripartizione dei demani, un terzo della difesa Pascale con il membro annesso di Mauri fu assegnato al comune di Cotronei.

Note

1. Ughelli F. *Italia Sacra* cit, t. IX, 476 -478.

2. *Copia autentica del processo formato nell'anno 1716 dal fiscale D. Rafaele Tauro delegato della Regia Camera per li confini di S. Duca della Badia di S. Maria di Altilia, Notamento di tutt'i Libri e Carte relativi alla Badia di S.ta Maria di Altilia, Cassa Sacra-Segreteria Ecclesiastica, Cart. 60, fasc. 1333 AS.CZ.*

3. "In nostris felicibus castris prope Pontem Crochi" il 2 ottobre 1459 re Ferdinando conferma all'abate Enrico de Modio i privilegi della badia di Altilia tra i quali il possesso del tenimento di Sanduca, Privilegi della abbazia di S.ta Maria de Altilia dello Eminent.o et Reverend.o cardinal Spada abate di detta Abbazia in Calabria, Archivio Ruffo di Scilla, inc. 697, f. 14, Arch. Stat. Nap.

4. *Istrumento scritto in carta comune relativamente all'assegnazione di alcuni corsi alla mensa monacale o sia conventuale de 17 maggio dell'anno 1571 ; Copia di Platea antica con i pesi de' vassalli di d.a abazia scritta a foliate n.29, in Notamento cit.*

5. *Istrumento scritto in carta co-*

mune de 16 dicembre dell'anno 1601 per la donazione di una difesa alla mensa conventuale, In Notamento cit.

6. *Secr. Brev. 334, ff. 122 - 124, Arch. Segr.Vat.*

7. *Notamento cit.*

8. *Notamento cit.*

9. *Processo contro Carlo Scandale ed altri di Policastro per Sanduca fatto nel 1651; Processo contro alcuni di Policastro, che pretendevano poter carcerare dentro il territorio di Sanduca, In Notamento cit.*

10. Il 12 agosto 1744, su richiesta dell'abate Filippo Cuda, il massaro Pietro Paolo Laratta si reca nella difesa di Pascale per apprezzare i seminati fatti in alcuni luoghi e precisamente a Marinella, casella delli Mauri, Pietre del Tilono, Macchia di S. Nicola, Macchia di Tacina, Serra delli Bruna e Cuntataro. L'apprezzo fatto dei seminati dei dodici coloni risulta di circa 54 tomoli Miscellanea. Monastero di S. Maria di Altilia (1579-1782), 529, 659, B8, Arch. Stat. Cz.

11. *Processus contra Philippum et alios Quattromani pro occupatione Terrarum in Sila, 1708, in Notamento cit.*

12. *Processo contro alcuni che aveano brugiati Pini nella Caprarella fatta nel 1709, In Notamento cit.*

13. *Nella prima metà del Settecento Nicolò Corvino di Cotronei non solo aveva occupato i territori di Macchia di Tacina, seu S.Nicola Virrano, e di Macchia di Castagna, che facevano parte del comprensorio detto L'abbazia di S. Duca e Pascale, ma con altre persone armate cercò di allargare i confini delle terre che aveva occupato, Miscellanea cit.*

14. *Processus contra D. Franciscum Mazzei per la Badia di Sanduca fatto nel 1727, in Notamento cit.*

15. L'arcidiacono Mascaro ottiene dai monaci la difesa di Trepidò Sottano di tomolate 600, di cui 500 fertili, impegnandosi a pagare un censo perpetuo di ducati sei all'anno, *Istrumento della convenzione tra il monistero e l'arcidiacono Mascari, fatto a 29 aprile dell'anno 1734 per ducati sei l'anno, in Notamento cit.*

16. *Fede di danno delli pini in Trepidò Soprano, 1751, In Notamento cit.*

17. *L'erario del Principe della Rocca faceva presente che alcuni cesinari di S. Giovanni in Fiore, fidatori della bagliva del Principe, erano impediti di "far cesine nelle Manche di Infagello", in quanto il procuratore della badia di Altilia, che ne rivendicava il possesso,*

aveva fatto istanza nella Corte di S. Giovanni in Fiore. L'erario faceva presente che, pur essendo i cesinari di S. Giovanni in Fiore, le terre contese si trovavano in territorio di Cotronei e pertanto spettava alla Corte di Cotronei esaminare la causa, Miscellanea cit.

18. *Gli enfiteuti erano: Pietro Paolo d'Elia di Scigliano (difesa del Tassito di 550 tomolate), Gaetano Parise di S. Stefano (difesa Caprara, tom. 900), Antonio Ciabrone di Motta di Scigliano (difesa Trepidò Sottano, tom. 850), Anna Mascaro e Domenico Greco di Cerenzia (difesa Trepidò, tom.600), Catasto Onciario di Cotronei, 1753.*

19. *La difesa con l'ospizio e l'orto fu affittata a Saverio Aloisio di S. Giovanni in Fiore per tutto agosto 1792 per l'estaglio di ducati 159 e grana 50 ed un giornale di latticinio in ogni mese di luglio, consistente in otto forme di cacio pecorino, che suole vendersi a grana 20 la pezza. In seguito dal 1793 al 1798 fu affittata assieme alle terre della difesa Mauri e Casella a Saverio d'Urso e Paolo Oliverio per l'annuo estaglio di ducati 240, Altilia. Monastero de' PP cisterciensi, Lista di carico, Cassa Sacra ff. 2-3, 15, 25.*

ARGENTINA

di Pino Fabiano

Fine anno col botto! Tra bollettini dai fronti di guerra, l'attesa "spasmodica" per l'arrivo della moneta europea e la corsa al consumo per le feste natalizie, è spuntata fuori anche la crisi in Argentina. Abbiamo tutti visto le scene in televisione e le fotografie, delle Agenzie internazionali, riprese da nostri quotidiani: un'esplosione sociale, una manifestazione spontanea per le strade di Buenos Aires, in un'originale forma di protesta a colpi di pentole, o meglio, semplici casseruole. Veramente c'è stato anche chi è andato oltre questa forma di protesta, senza nessun contrassegno politico, dando libero sfogo al vandalismo, assaltando i supermercati, nella convinzione che forse non si commette alcun reato quando si ha fame.

Lo spettro della fame percorre l'Argentina e quasi non ci crediamo, perché tutto questo è assurdo. L'Argentina è sempre stato un paese ricchissimo. Sono almeno venticinque anni, però, che i militari da una parte, e i governi "democratici" dall'altra, hanno vergognosamente indebitato il paese (debiti per oltre 150 miliardi di dollari) fino a portarlo al caos attuale, con la popolazione esasperata e stanca di vedere il cortile del governo tracotante di politici corrotti.

Il potere argentino è riuscito a vendersi tutto quanto era possibile vendere e, naturalmente, i poteri economici occidentali hanno fatto tabula rasa, divenendo proprietari delle compagnie ferroviarie, aeree, telefoniche, energetiche, del petrolio, del gas, della carta stampata, etc.

Più nulla appartiene al popolo argentino. Un futuro incerto e difficile apre le ipotesi a qualsiasi scenario. Una soluzione immediata, per non sprofondare in una guerra civile, potrà essere quella di non pagare il debito pubblico ed utilizzare il denaro per riattivare l'economia interna. Ma l'Argentina ha bisogno principalmente di una nuova classe politica perché, altrimenti, ogni altra ipotesi equivale ad una restaurazione del potere passato.

Non è nei desideri di questo scritto entrare adesso negli aspetti specifici del problema argentino, anche perché ci allontaneremo da un altro elemento che merita altrettanta importanza.

Credo che non siano pochi, oggi, quelli che portano la mente, il pensiero nella lontana

Argentina. Specialmente dalle nostre terre del Sud, dal nostro meridione, da dove molti sono partiti per raggiungere quella grande e ricca nazione dell'americalatina: il famoso popolo di un'emigrazione forzata, il popolo delle traversate oceaniche che partiva dalla miseria in cerca di un'altra vita.



In Argentina vive la più importante comunità italiana al mondo dopo la Germania: 600 mila italiani con passaporto italiano (a Cordoba sono 40 mila, a Buenos Aires sono ben 300 mila), senza tener conto degli oriundi che superano il milione. L'Argentina è il paese dove è più marcata la presenza di calabresi con i suoi 580 mila residenti.

Adesso molti degli italo-argentini spingono alle porte dei consolati per ritornare in Italia, per percorrere un viaggio della speranza in senso inverso, come per un bizzarro scherzo del destino se non fosse per le differenze esistenti nei due contesti storici. Infatti, l'Italia di oggi non è l'Argentina del passato, almeno dal punto di vista economico, e difficilmente può garantire condizioni di lavoro e benessere per tutti quelli che desiderano ritornare.

Salvo chiaramente alcune eccezioni. Il Veneto, per esempio (regione che ha avuto nel passato una forte emigrazione), ha avviato le procedure per verificare le concrete possibilità di un "rientro" nella regione per lavorarci e viverci. In una sola settimana ha raccolto nella città di Cordova 1500 richie-

ste nominative: nomi di veneto-argentini e italo-argentini (dotati di passaporto italiano e quindi fuori dei contingenti delle quote per l'immigrazione stabilite dal Governo), vale a dire che Bossi non potrà eventualmente incazzarsi definendoli clandestini.

Il caso, però, riguarda il Veneto, l'opulento nord-est. Non potrebbe fare lo stesso la Calabria, che solo per pudore magari non propone all'Argentina di prendersi altri disoccupati calabresi! Il fenomeno inverso dell'emigrazione, dalle nostre parti, non è assolutamente ipotizzabile, perché non sono sostanzialmente modificate le condizioni economiche della regione, e il problema dell'emigrazione, seppur molto antico, rimane inalterato.

Ed allora tutti questi discorsi non ci riguardano? I calabro-argentini che desiderano ritornare in Calabria devono assolutamente rinunciare?

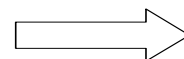
Molti di loro non la pensano così, perché ormai non ne possono più di vivere in una terra che sconta una forte crisi economica e politica, e dopo che hanno conosciuto il neoperonismo, la dittatura militare, la "guerra sporca", dopo che hanno visto sparire trentamila desaparecidos. E dunque il ritorno come logica alternativa, per trovare una tranquilla e dignitosa esistenza.

Possiamo provare a formulare alcune ipotesi, che nascono dalla riflessione, dalla ricerca di possibili soluzioni, frugando con la mente all'interno dei nostri meccanismi istituzionali.

La Comunità Europea si trova ad affrontare il problema argentino in tutta la sua complessità. L'Argentina non è soltanto una nazione indebitata (e dipendente) con il capitalismo europeo, ma anche una nazione da dove una parte della popolazione vuole emigrare in Italia.

La Comunità Europea ha il dovere di assumere un ruolo importante, attraverso un piano organico, che tenga conto di tutti gli elementi di diversità che riguardano una realtà che è complessa e complicata, rispettando tutte le scelte, sempre che siano ancora validi i valori della democrazia e della giustizia sociale.

Come anche un ruolo importante, all'interno di quello che abbiamo definito un piano



organico, si ritrovano ad averlo le regioni italiane e, in particolar modo, la Calabria. Un ruolo che chiaramente si rivendica, per non restare alla finestra aspettando gli eventi.



La nostra regione si trova direttamente coinvolta nelle vicende politiche e sociali dell'Argentina, tanto che cominciano ad arrivare, in tutti i paesi, i primi calabro-argentini; in molti casi si tratta dei figli o nipoti delle prime emigrazioni, quelli che non hanno conosciuto la Calabria se non dai racconti dei padri e dei nonni. In questo primo momento si è attivata la solidarietà popolare, il gran cuore dei calabresi, dei parenti, in quel magico meccanismo sociale che molti (al nord) c'invidiano. La solidarietà però non può durare tanto, perché al cuore non corrisponde il portafoglio, e la nostra terra di denaro ne ha ben poco.

Il ruolo della Regione Calabria, del presidente Chiaravallotti e di tutto l'esecutivo regionale, sta proprio nel cercare quel denaro necessario per garantire la dignitosa permanenza agli emigrati che cominciano a tornare, e a quelli che ancora premono alle porte dei consolati italiani in Argentina.

La Comunità Europea, come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca mondiale, sicuramente interverranno a favore dell'Argentina con una politica di cooperazione e d'aiuti economici, in quelle famose logiche definite come interventi a favore di paesi depressi economicamente. Sono le solite forme d'aiuto economico sperimentate ormai in molte nazioni sottosviluppate; in questo caso potrebbero evitare la bancarotta dell'economia argentina già soffocata da un debito estero enorme.

Mai come in questa circostanza, l'intervento economico deve essere differenziato, perché una parte della popolazione argentina

desidera cambiare nazione.

Dunque la Regione Calabria deve pretendere un intervento economico mirato al rientro dei calabro-argentini, in una logica

progettuale pianificata almeno in un decennio. Un intervento d'urgenza, perché i tempi sono terribilmente ristretti; non è difficile adottare un progetto specifico, per esempio attingendo dalle nuove strategie integrate di lotta alla povertà, come le cosiddette Poverty Reduction Strategy Papers, lanciate dalla Banca mondiale e FMI. Progetti per la costruzione di strade, infrastrutture, sfruttamento delle risorse naturali, gestione delle acque, sanità, energia, etc., programmi nel settore sociale, azioni per promuovere la crescita, sviluppo rurale, infrastrutture locali, creazione di posti di lavoro da parte del settore privato, partecipazione pubblica, con indici di prestazione stabili e monitorati con processi partecipativi.

Inoltre incentivando la crescita della produttività agraria, cioè quell'industrializzazione dell'agricoltura che riguarda le attività agroambientali e di rimboschimento, le varie attività tese a favorire la diversificazione delle produzioni delle aziende agricole: come la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti, la formazione professionale, la riconversione d'attività tradizionali, ecc.

Sono strategie studiate da economisti, profumatamente pagate dai fondi mondiali, che potrebbero essere applicate senza problemi ad una regione dell'Italia meridionale, alla Calabria. Strategie che - senza cambiare

assolutamente la filosofia dell'intervento - potrebbero risolvere il problema del rientro per almeno 200 mila calabro-argentini.



Ipotesi che nascono dalla riflessione, senza pretese se non quelle di proporre la sintesi di un ragionamento, perché in questi casi la ricerca di possibili soluzioni diventa dannatamente complicata.

Il futuro dell'Argentina non è dei migliori, come non lo è quello dell'intera america latina, come non lo è nemmeno quello di tutti i Sud del mondo.

Da oltre un secolo l'Argentina e la Calabria sono uniti da un legame particolare; un legame fatto di uomini e donne che hanno scritto pagine di storia con il sudore del loro lavoro, uomini e donne che hanno sempre pagato un prezzo elevatissimo all'incapacità dei poteri economici, politici e militari. Non possono continuare ad attraversare l'oceano sempre in cerca di una patria, in fuga da un destino avverso.



P.S. - Un atto di civiltà e di rispetto per i tanti calabro-argentini dovrebbe venire dai consigli comunali di tutta la regione, attraverso l'impegno, dei loro diversi comuni, nel porre in essere il problema dei rientri.

Nella pagina:
Manifesti pubblicitari delle compagnie di navigazione specializzate nel trasporto di emigranti.

www.cotroneinforma.it

webmaster Gregorio Colaci

EMIGRAZIONE E IPOTESI DI SVILUPPO

L'emigrazione italiana è una storia di successi, ma anche di sofferenze e sacrifici. Verso la fine del XIX secolo, il viaggio al Brasile con la nave era lungo. Una volta la peste colpì i viaggiatori ed i morti furono buttati e seppelliti nell'oceano. Negli Stati Uniti, durante la II Guerra Mondiale, c'è stato il caso della violazione dei diritti degli Italo-Americani dove più di 600.000 persone persero il lavoro. E quanti altri italiani sacrificarono la loro vita nelle gallerie, miniere e fabbriche in tante parti del mondo!

Dopo la guerra c'è stata l'emigrazione di massa, specie dalla Calabria, almeno in Italia perché allora incominciava la ricostruzione. Tanti pensarono bene di andare a Genova, Milano, ecc.: ora sono pensionati, stanno bene e si trovano tuttora nella propria patria. Ma noi meridionali, forse perché abbiamo il senso dell'avventura e vogliamo andare altrove, a tutti i costi, per fare fortuna. Anche la Calabria potrebbe svilupparsi, ma ci vuole impegno e passione. Per esempio il Veneto, prima della guerra, era una delle regioni più povere d'Italia, ora è una delle più ricche, avendo saputo farcela con la moda, la viticoltura e con industrie varie. Ricordo la battuta di Nino Manfredi, nella parte di un emigrato in Svizzera, quando andò a visitare certi paesani con famiglie, che lavoravano in un allevamento di polli ed abitavano in un pollaio adibito a casa, contenti di avere i loro "appartamentini"; egli disse: "sono sicuro che un posto di questo genere l'avreste potuto trovare anche in Italia".

Quando si va lontano, al di là dell'oceano, c'è la separazione da tutti e tutto. Io con la mia famiglia sono sempre venuto a trovare i miei genitori. Ma molti, per tante ragioni, non sono mai ritornati per vedere la mamma che li aspettava; a volte sono ritornati quando i genitori non c'erano più.

La maggior parte dei paesani s'impegnano a lavorare e progredire quando si trovano in una terra straniera. Ma perché non fanno lo stesso nella propria terra, anche ricca di risorse?

Forse non ci trovano quell'amore e quell'impegno che potrebbe fare cambiare la faccia della Calabria, intensificando con nuove tecnologie l'agricoltura, il turismo e la coltivazione del cedro che è molto pregiato. E ricordiamoci che anche in Calabria abbiamo zone fertili e produttive, come la valle del Neto e la piana di Lamezia Terme.

Kenosha, 1 dicembre 2001

Paolo Cortese

POLITICA-POLITICO

Sembrano il femminile e il maschile di un sostantivo; invece che differenza di significato tra di loro!...

La politica è la teoria e la pratica che hanno per oggetto l'organizzazione e il governo dello Stato; l'insieme dei fini cui tende un governo o un partito è anche il modo di governare. Il politico è la persona che dovrebbe fare tutto ciò che è la politica...

Tantissimi anni indietro il politico di un paese come il nostro, era il sindaco e il vice sindaco, eletti non si sa come, ed esercitavano il loro mandato "ad honorem", frase questa che a quei tempi non molti capivano a causa dell'elevato analfabetismo che esisteva nella popolazione; però fra quelle pochissime persone che ne capivano il significato si poneva l'interrogativo: "sarà certo?"

La politica che esercitava allora e che svolge adesso il politico, è un continuo malcontento per la popolazione, per quella gente che ha avuto la colpa o che non è stata capace di sapere eleggere quei rappresentanti, ma che poi nelle elezioni successive ritorna ad eleggere. Politica è anche cortesia, urbanismo, parole e significati di cui il poli-

tico facilmente si dimentica quando ha raggiunto il suo scopo, il suo fine. Politica è la parola di cui l'uomo sempre s'interessò del suo significato: nell'anno 343 a.C. fu

Aristotele e nel 106-43 fu anche Cicerone. Politico è la persona che prima prega, supplica e promette, e poi si dimentica di tutte quelle impetuose parole espresse con tanto fervore. Politica ha sempre governato l'uomo. Politico mai tiene o avrà cognizioni acquisite con lo studio o l'esperienza del significato della politica.

Politica-Politico: due aggettivi, due sostantivi, due significati diversi che uniti do-

vrebbero realizzare ciò che l'uomo ha sempre sognato: pace e felicità.

La Politica non cambia mai, il Politico è come una vela spinta dal vento e dalle circostanze. Politica, cortesia, urbanità, gli stessi significati, tanto lontani nella pratica uno dall'altro.

Buenos Aires, ottobre 2001

Francesco Polifrone



LA FAMIGLIA

La famiglia è un insieme di persone unite in un rapporto di parentela e di affinità.

Il vincolo familiare è il più stretto, il più tenace e sacro più di quante cose esistono sulla terra. La società è rappresentata da famiglie e da ciò che fanno ed eseguono i loro capi. Il benessere della società, la prosperità di una nazione dipendono della influenza della famiglia. La gioventù ed i ragazzi di oggi sono quelli che determinano il futuro della società, e quello che questi giovani saranno dipende anche dalle famiglie.

Alla mancanza di una buona educazione familiare si può imputare il grande numero di malattie, la miseria e la criminalità che sono i malesseri dell'umanità. Se la vita familiare fosse pura e sincera, se i figli che escono dal focolare fossero debitamente preparati a far fronte alle responsabilità della vita ed ai suoi pericoli, quale vantaggio sperimenterebbe il mondo!

Dal carattere della famiglia dipende la condizione della società; dal grado d'influenza di ogni famiglia trarrà effetto il livello alto o basso della società.

Ogni membro della famiglia deve pensare che ognuno di loro tiene tanto da fare come gli altri per resistere agli impatti avversi della vita. Questi impatti, a volte, sono terribili e solamente con comprensione e indulgenza si può superarli. Solamente con fede e confidenza reciproca si può ottenere l'armonia in una famiglia scossa da avversità economiche e morali.

Lo spirito d'avversità e di mondanità intenso che esiste adesso, e la disposizione a non riconoscere diritti superiori alle soddisfazioni proprie, costituiscono un pericolo continuo per la disintegrazione di una famiglia; solamente un sano amor proprio e un disinteressato affetto nel prossimo bastano per arrestare una frattura familiare.

Innumerevoli sono le famiglie, poche quelle che proporzionano la felicità ai loro componenti. La formazione di un focolare ideale esige sapere e sentimenti di profondo amore.

Buenos Aires, dicembre 2001

Francesco Polifrone

VULATE VERTICALE

Unu chi intra 'n'uffiggiu finu a jjiari
cce fatigava sulu cumu usciari,
appena potta, 'nu concursu internu
ficia ppe' ddiventare patreternu.
Aiutatu di politici e dd'amici,
cumu putia jjiare? Tu cchi nne dici?
Cca ppe' cchiddu chi l'hau dittu de dire
miajju l'esame nnu' pputia ffinire.
E intra chicchjeddra 'e tiampu breve breve,
comu 'nu sulu assartu de 'na freve,
da sira se po' ddire a ra matina,
sajjire se videtta a ra curina.
E sse sedetta 'nchjinu a ra poltrona
diciannu: "Finalmente... quantu è bbona...!"
Mentre a ra jjazza, stanchi e scuraggiati,
cc'eranu diplomati e laguriati
'ncerca 'e fatiga e tutti abbilisciuti,
cumu panni lavati e ppue turciuti.
E i spasulati giovani istruiti,
vidiannu cumu e dduve su' ffiniti,
"Ppe' tutti i piscicani de lu mare,
a qquale santu chissu va a ppregare
ppe' ffare se vulate verticale"
dicianu "cumu 'n'aquila reale"?!
L'unicu niju de lu presidente,
era nente atru ca 'na cosa 'e nente:
parrannu usava sulu 'u dialettu,
ma a ru munnu vide 'mo chin'é pperfettu!
'Nu niju 'mpaccia cci l'avimu tutti,
ma nno ppe' cchissu nui jamu intra i brutti!
'U sanu tutti e ru dicianu 'ntanti
ca favoriti 'mo su' l'ignoranti,
nno' cca duve iddri la fortuna va,
ma pped'i tùarti della società.

Antonietta Emma Pascuzzi

GOCCE DI SAGGEZZA di Antonietta Emma Pascuzzi

- * Chi è insensibile alle necessità del prossimo, non ha capito l'essenza della vita.
- * E' comodo scendere una scala, ma non quella sociale.
- * Se riesci a tirare fuori quello che hai dentro, puoi capire quanto vali.
- * Se la carità richiede sorrisi e buone parole, non esserne tirchio.



QUANNU TINNE VÌENI...

Quannu tinne vïeni de su viaggiu, gioia du core,
portame 'nu poch' e acqua 'e chiru mare.
M'aje lavare si carni 'mpocati
chi ormai 'e 'nu mise se su arribbellati.

Si pue m' avanza l'acqua chi me porti de su mare,
d' a via 'e sutta a casa me po' vidire
a ra finestra ch'abbiveru iuri
e 'ntanto 'u pïettu miu 'ccu ru sule fa l'ammuri.

Ma mò sa luna me vatta cumu 'nu core
Ma mò sa luna me dola cumu 'nu core
Ma mò sa luna me vasa cumu 'nu core
Ma mo sa luna me pisa cumu 'nu core

Quannu tinne vïeni de su viaggiu, gioia du core,
portame tanti bracciali e anieddi d'oru.
M'è cuverire se mani e se vrazza
e tutta sa pelle chi para 'na pazza.

Si pue m' avanza 'ncun' anieddu o 'nu bracciale,
'mpennuti a ra porta 'e ppò sentire
ch' 'e ssona ru vïentu ed io minn'addugnu
ch' iddu porta tutti l'adduri e ri iuri du munnu.

Ma mò sa luna me vatta cumu 'nu core
Ma mò sa luna me dola cumu 'nu core
Ma mò sa luna me vasa cumu 'nu core
Ma mo sa luna me pisa cumu 'nu core

Carol Guarascio



UN CHECK UP DEL WWF SCOPRE LUCI E OMBRE DI 428 AREE PROTETTE



Lo stato di crisi di alcuni parchi regionali come quello di Portofino, del Velino-Sirente o di Bracciano hanno recentemente portato alla ribalta alcuni dei tanti problemi di gestione che rischiano di compromettere le enormi opportunità di sviluppo di molte altre aree protette regionali. Per capire meglio "lo stato dell'arte" e creare una prima banca dati su questo patrimonio naturale, che rappresenta una buona percentuale del verde protetto italiano, **il WWF ha realizzato il primo CHECK UP dei parchi regionali. I dati raccolti hanno coinvolto ben 428 aree, tra cui 114 Parchi naturali regionali, 224 Riserve Naturali regionali e altre 90 aree protette:** le aree sono più numerose nel nord-ovest (160), seguono il sud e le isole (116), il centro (97); il nord est è all'ultimo posto come numero di aree protette, un primato negativo compensato però dall'elevata estensione del territorio protetto.

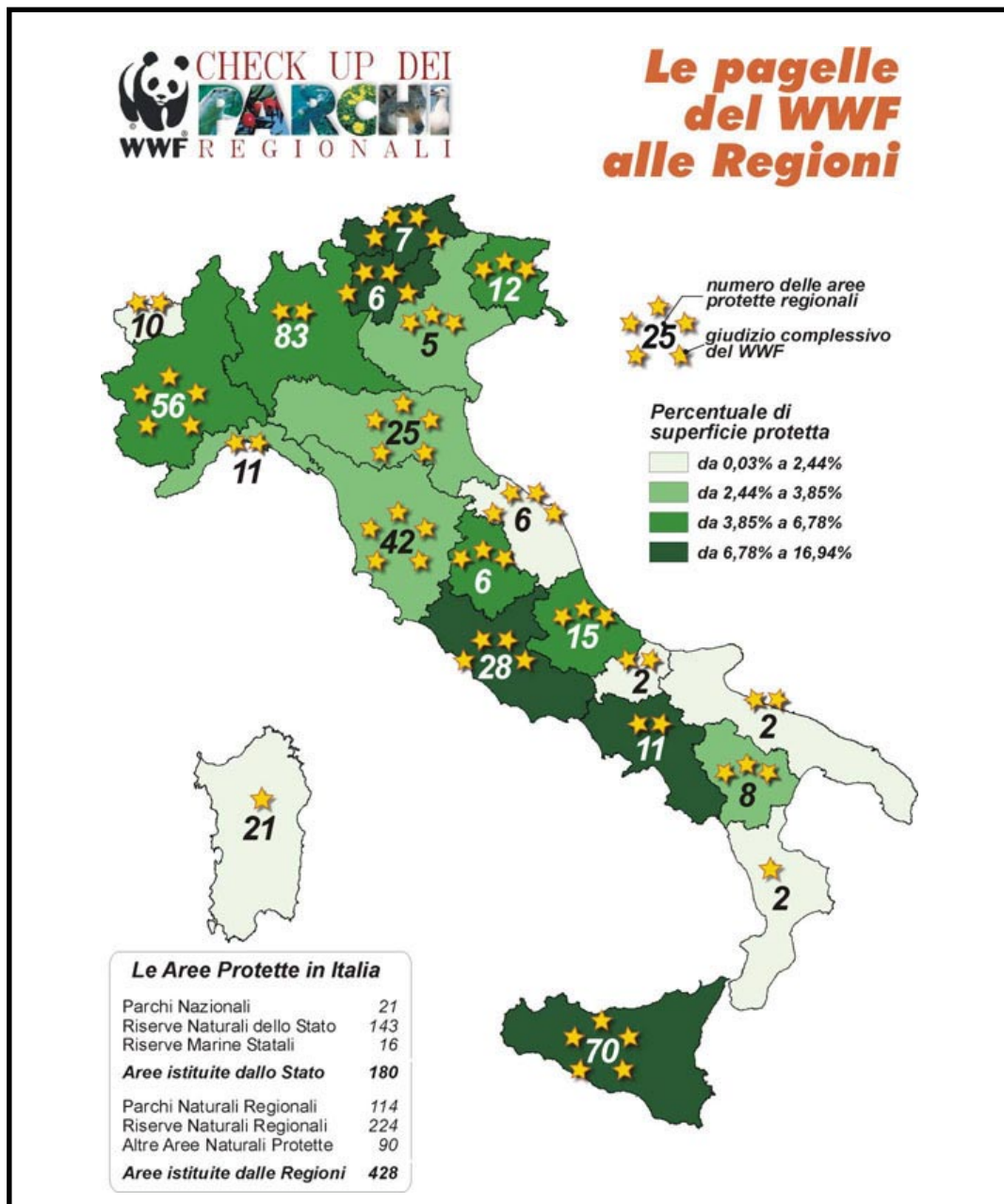
Il Check Up del WWF ha evidenziato alcuni dati preoccupanti che spiegano le difficoltà in cui versano molte aree protette regionali: oltre la metà (55,2%) dei parchi e circa il 43,3% delle Riserve non hanno fondi sufficienti per la gestione ordinaria; nel 16% delle riserve manca un Ente di gestione; clamorosa l'assenza del Direttore, nel 26,6% dei parchi e nel 57,6% delle riserve, l'assenza di personale (manca una pianta organica nel 58,5% delle riserve naturali e mentre nel 66,5% non esiste personale dipendente assunto). E' facile comprendere i numerosi attriti tra popolazione residente e amministratori del parco quando si scopre che mancano il Piano del parco nel 31,6% di quelli regionali ed un piano di assetto nel 53,1% delle riserve. Piani di assetto naturalistico assenti nel 53,1% delle riserve come anche i piani economico e sociali (assenti nel 62,4% dei parchi e nel 78,6% delle riserve). A questa situazione di difficoltà aggiungono poi nuovi fattori di crisi più

strumentali come le perimetrazioni ridotte per motivi speculativi, numerosi compromessi con gli interessi privati di cacciatori, cavatori e im-

prenditori edili.

Dall'analisi dei dati raccolti dal WWF emerge una preoccupante carenza di gestione sia da parte di chi gestisce le singole aree

sia da parte degli Enti regionali: il WWF ha dunque stilato una valutazione generale sull'impegno delle Regioni per le aree naturali protette.



Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura), fondato in Svizzera nel 1961, è la più grande associazione ambientalista del mondo, con oltre 6 milioni di sostenitori. Scopo fondamentale del WWF è quello di porre un argine al degrado del pianeta, contribuendo a costruire un futuro in cui l'uomo viva in armonia con la natura.

Il WWF finanzia, ogni anno, circa 1000 progetti di conservazione in 100 paesi del mondo per oltre 200 miliardi di lire.

In Italia il WWF è nato nel 1966 ed è, con 300 mila soci, la più grande associazione ambientalista del nostro Paese.

Attraverso 300 sedi periferiche, il WWF Italia fornisce strumenti a tutti i cittadini che vogliono adoperarsi per la salvaguardia dell'ambiente, stimolando il volontariato e la partecipazione alla vita dell'associazione.

WWF Italia - Via Po, 25/c - 00198 Roma

Telefono: 06/844971 - Telefax: 06/8554410 - email: wwf@wwf.it



Il check up del WWF Italia sulle aree naturali protette regionali



Il Check Up ha interessato complessivamente **428 aree**, tra cui **114 Parchi naturali regionali**, **224 Riserve naturali regionali**, comprese le sole Riserve naturali dello Stato dove le Regioni contribuiscono in modo determinante alla loro gestione, oltre a **90 altre aree protette** diversamente classificate. Sono stati inoltre raccolti dati sulla politica per le aree naturali protette in **16 Regioni** a Statuto ordinario, **3 Regioni a Statuto speciale** (Valle D'Aosta, Sicilia e Sardegna), **2 Province Autonome** (Trento e Bolzano).

LA REALIZZAZIONE DEL CHECK UP

La raccolta dei dati relativi alla istituzione e gestione delle singole aree naturali protette regionali ha coinvolto operativamente tutta la rete territoriale dell'Associazione (centinaia di volontari, professionisti e consulenti impegnati attivamente per quasi un anno). La raccolta dei dati è stata effettuata quando possibile anche attraverso colloqui diretti con i responsabili degli Enti di gestione delle singole aree protette.

CHECK UP DELLA GESTIONE DELLE SINGOLE AREE PROTETTE REGIONALI

Per ogni singola area protetta sono state esaminate complessivamente 111 possibili variabili, il WWF Italia ha così raccolto in modo sistematico, dati ed informazioni relative all'inquadramento generale, dati geopolitici, sull'organizzazione e la gestione degli Enti, sullo stato di attuazione e pianificazione delle aree protette, sulla presenza e funzionamento delle strutture e dei servizi per la fruizione da parte del pubblico e dei residenti, sull'accessibilità delle diverse strutture per i disabili, sulle realtà professionali ed associative operanti nelle aree protette, sui finanziamenti ed i progetti realizzati od avviati, sulla percezione soggettiva dei responsabili dell'Ente di gestione dei valori qualitativi della loro area protetta, sulla gestione della biodiversità e presenza di specie prioritarie. E' stata inoltre effettuata una prima analisi generale delle influenze sulla qualità della gestione delle aree pro-

tette, con l'individuazione dei problemi che condizionano in diversa misura una loro possibile ed auspicabile ottimale gestione.

CHECK UP SULLA POLITICA DELLE REGIONI PER LE AREE NATURALI PROTETTE

Il Check Up ha interessato anche le diverse Regioni con una specifica indagine sugli Assessorati regionali competenti nella gestione complessiva dei Sistemi delle aree protette regionali. Per ogni singola Regione sono state esaminate complessivamente 41 possibili variabili, con dati relativi alla normativa regionale sulle aree protette, sui finanziamenti a bilancio per la gestione ordinaria e gli investimenti nelle aree protette istituite, sull'utilizzo dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea, sull'organizzazione degli Uffici regionali e la relativa dotazione di personale, sull'attuazione della normativa e della pianificazione ambientale e territoriale che condizionano anche la gestione delle aree naturali protette.

IMPEGNO DELLE REGIONI

Cinque stelle a Emilia Romagna, Piemonte, Sicilia e Toscana, regioni premiate per aver assegnato più fondi alle loro aree protette e per la qualità della loro gestione mentre fanalini di coda con una sola stella per Calabria e Sardegna, un primato negativo che preoccupa dato l'elevato valore naturalistico di questi territori (la Sardegna è la regione con la più alta presenza di biodiversità e di habitat naturali).

Seguono con 4 stelle Lazio, Marche e le provincie autonome di Trento e Bolzano. Il Lazio ha fino ad oggi investito molto in termini di fondi, numero di aree protette e organizzazione delle strutture; per questo è stata considerata fino a poco tempo fa una regione all'avanguardia ma che non ha guadagnato l'ultima stella proprio per i segnali preoccupanti degli ultimi mesi (vicenda del Parco di Bracciano, ripermetrato) e per la sovrapposizione di competenze che ancora esiste tra l'Agenzia delle aree protette e gli uffici della Regione. 4 stelle anche alle 2 provincie autonome di Trento e Bolzano premiate per una politica attenta alle aree protette (sono qui le prime istituite in Italia), ma le ombre restano ancora sull'attività venatoria svolta al loro interno. 4 stelle anche alle Marche, una regione piccola arrivata in ritardo nell'istituzione dei parchi ma che investe con più risorse rispetto a tutte le altre per superficie di territorio protetto.

Seguono con 3 stelle la regione "storica" dei parchi, l'Abruzzo, la Basilicata, il Friuli, l'Umbria e il Veneto. Caso limite proprio l'Abruzzo che ha la percentuale più alta

di territorio destinato a Parco nazionale mentre ha solo 15 aree regionali e dopo una fase iniziale in salita la politica della Regione Abruzzo sulle aree protette ora è tutta in discesa. Premio a metà' anche per l'Umbria che ha 6 parchi naturali tutti rimasti sulla carta per l'assenza di fondi.

2 stelle a Puglia, con solo 2 aree ma che ha approvato una legge specifica e stanziato risorse cospicue per la sua attuazione. **2 stelle anche alla Lombardia**, che spicca per numero di aree protette istituite (83 tra cui il parco del Ticino, primo parco regionale italiano) al quale non corrisponde però una equivalente attenzione. quasi la metà' delle aree risultano prive di gestione e rimaste sulla carta. E' preoccupante la politica di smantellamento di questo importante patrimonio, esempio più evidente è la violenza che subirà il Parco del Ticino dalle previste infrastrutture per l'area di Malpensa.

1 stella a Sardegna e Calabria, regioni praticamente "a secco" di aree protette: ritardi enormi per l'attuazione della normativa, legge assente o ancora non attuata. In Calabria esistono 3 aree protette di cui 1 virtuale, il parco delle Serre, mai tabellato. In Sardegna esistono solo 2 parchi naturali (Porto Conte e Molentargius) ancora fermi al palo e numerosi monumenti naturali, tanto piccoli da non essere neanche perimetrati su una carta geografica.

CALABRIA - 2 AREE - 1 STELLA

Una Regione praticamente "a secco" di aree protette con ben 3 primati negativi: percentuale più bassa di strutture di protezione, percentuale più bassa di oasi di protezione e penultimo posto superficie protetta di interesse faunistico. Oltre il 98% del territorio protetto è rappresentato da Aree istituite dallo Stato: la Regione ha tutelato di sua iniziativa appena lo 0,4% del territorio agro-forestale. Il Parco delle Serre da 10 anni attende la sua attuazione e perimetrazione. Difficile istituire nuove aree protette per le alte percentuali di territorio provinciale destinate all'attività venatoria previste dalla legge regionale sulla caccia.

Per assegnare le "Stelle di qualità" il WWF ha utilizzato quasi 70 indicatori sia per i singoli parchi che per gli Enti regionali. Per valutare la gestione dei parchi il WWF ha considerato la presenza del Direttore, l'esistenza di un Piano del Parco, il Regolamento, la delimitazione delle aree contigue, la presenza di strutture come Centri di Educazione ambientale, Sentieri attrezzati.

Per le Regioni il WWF ha considerato la presenza di norme di salvaguardia, l'organizzazione dei servizi e degli uffici regionali, il personale dedicato, la vigilanza, la fruizione, i fondi comunitari assegnati, gli accordi di programma tra gli Enti locali per le singole aree e poi l'approvazione dei piani territoriali e di settore, il numero di parchi e riserve istituiti, la percentuale di territorio protetto, le risorse finanziarie assegnate, etc.

IL DOVERE DI RICORDARE

a cura di
Spartaco Fontana



Il giorno della memoria, istituito con la legge n°211 del luglio 2000, si celebra il 27 gennaio, giorno in cui, nel 1945, venne liberato il campo di sterminio di Auschwitz. **Il giorno della memoria** per ricordare lo sterminio del popolo ebraico, degli zingari, degli omosessuali e degli oppositori politici al nazifascismo.



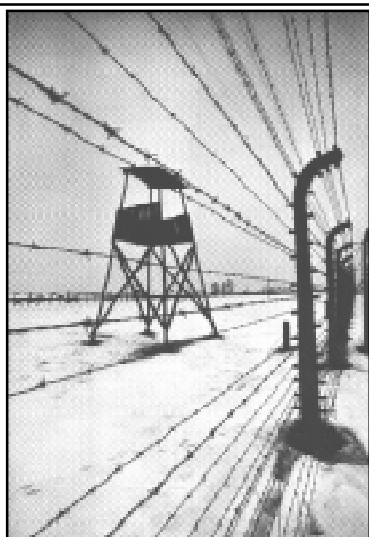
Lo sterminio di oltre sei milioni di Ebrei, mezzo milione di Zingari di etnia Rom e Sint, avvio alla sterilizzazione di massa per migliaia di donne, è il risultato della follia nazifascista, che portò l'Europa a conoscere la notte più buia della propria storia, trascinando la coscienza umana nel baratro della crudeltà e della ferocia inaudita che non trova nessuna comprensione razionale, se non quella della bestialità.

Non un sentimento di odio deve prevalere in noi dalla presa di coscienza di questa pagina di storia, ma, come ha lasciato scritto Primo Levi, solo il senso del dovere, il dovere di ricordare.

Il testo che segue è di Primo Levi, superstite del campo di sterminio di Auschwitz, scritto venti anni fa, indirizzato ai visitatori del lager. Al campo di Auschwitz spetta l'orrendo primato di distruzione di vite e corpi umani, nell'agosto del 1944 furono sterminati ventiquattromila esseri umani in un solo giorno, in 24 ore!!!

La storia della Deportazione e dei campi di sterminio, la storia di questo luogo, non può essere separata dalla storia delle tirannidi fasciste in Europa: dai primi incendi delle Camere del Lavoro nell'Italia del 1921, ai roghi dei libri nelle piazze della Germania del 1933, alla fiamma nefanda dei forni crematori di Birkenau, corre un nesso non interrotto. Non tutti gli italiani sono stati fascisti: lo testimoniano gli italiani che sono morti qui. Con noi testimoniano coloro che hanno combattuto contro il fascismo, dai martiri operai di Torino del 1923, ai carcerati, ai confinati, agli esuli, ai nostri fratelli di tutte le fedi politiche che sono morti per resistere al fascismo restaurato dall'invasore nazionalsocialista. Eravamo partigiani, combattenti politici, scioperanti, resistenti catturati e deportati negli ultimi mesi della guerra. Eravamo ebrei, provenienti da tutte le città italiane, già discriminati dalle leggi antisemite di Mussolini. Eravamo ric-

chi e poveri, uomini e donne, sani e malati. C'erano bambini e vecchi alle soglie della morte. Tutti caricati sui vagoni, e la nostra sorte è stata la stessa per tutti: un campo di sterminio nazista. Non era mai successo, neppure nei secoli più oscuri, che si sterminassero esseri umani a milioni, come insetti dannosi; che si mandassero a morte i bambini e i moribondi. Noi, figli cristiani ed ebrei (ma non amiamo queste distinzioni) di un paese che è stato civile, e che civile è ritornato dopo la notte del fascismo, qui lo testimoniamo. In questo luogo, dove troppi innocenti sono stati uccisi, si è toccato il fondo della barbarie. Visitatore, osserva le vestigia di questo campo e medita. Fai che il tuo viaggio non sia stato inutile, che non siano state inutili tante morti. Per te e per i tuoi figli, fai che il frutto dell'odio, di cui hai visto qui le tracce, non dia un nuovo seme, né domani né mai.



Campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau da: Reporters sans frontières Raymond Depardon Per la libertà di stampa Edizioni Gruppo Abele, 1998

Primo Levi (Torino, 1919) si è rivelato con *Se questo è un uomo* e *La tregua*, che nascono dall'esperienza della deportazione, ma ha affrontato con successo anche la narrativa, come testimoniano *Storie Naturali*, *Vizio di forma*, *Il sistema periodico*, *La chiave a stella*, *Lilit* e altri racconti *Se non ora quando?*, tutti pubblicati da Einaudi insieme all'antologia personale *La ricerca delle radici*, alla raccolta di scritti *L'altrui mestiere* e una riflessione sull'esperienza del Lager, *I sommersi e i salvati*. E' anche autore di un libro di poesie, *Ad ora incerta* (Garzanti). E' morto a Torino nel 1987.



Ritratto di Primo Levi
foto: G. Giansanti
Grazia Neri

LA VITA E GLI UOMINI DEL PIÙ GRANDE CAMPO D'INTERNAMENTO FASCISTA IN ITALIA

Ferramonti di Tarsia: appunti di lettura nel giorno della Memoria

La promulgazione delle leggi razziali, in Italia, avvenne nel 1938, con il decreto del 7 settembre il governo fascista stabiliva l'espulsione dal territorio del regno, dalla Libia e dai possedimenti dell'Egeo, di tutti gli Ebrei. In realtà, - come ci ricorda Carlo Spartaco Capogreco, autore del libro *"Ferramonti-La vita e gli uomini del più grande campo d'internamento fascista"*, - il provvedimento non venne applicato seriamente in quanto lo stesso presentava delle contraddizioni, era infatti prevista l'espulsione degli ebrei, ma non il divieto di entrata. Questa anomalia permise addirittura un aumento della presenza di cittadini ebrei in Italia. Solo il 18 maggio del 1940, il Ministero degli Interni, emanò il divieto d'entrata per tutti gli ebrei che ufficialmente il decreto identificava come appartenenti a nazioni nemiche, ma anche qui c'è una forte contraddizione, in quanto furono fatti prigionieri migliaia di ebrei provenienti da nazioni non nemiche ma addirittura alleate (ebrei provenienti dall'Austria dalla Germania ecc.): era evidente il fatto che si arrestavano gli ebrei in quanto tali quindi si metteva in pratica anche in Italia la teoria della razza.

Con l'approssimarsi dell'entrata in guerra dell'Italia il governo fascista doveva dare una soluzione di come "sistemare" gli ebrei, che in quel momento si trovarono intrappolati in Italia. La soluzione fu quella di costruire dei campi di concentramento dove internarli, l'8 giugno del 1940, due giorni prima che l'Italia entrasse in guerra, il Ministero degli Interni emanava infatti le prescrizioni per i campi di concentramento e le località d'internamento, tra i tanti, l'unico vero e proprio campo di concentramento progettato e realizzato con tanto di baracche e di filo spinato, venne costruito in Calabria, a Ferramonti di Tarsia, a 35 chilometri da Cosenza. La costruzione del campo fu affidata all'Impresa Eugenio Parrini di

Roma, secondo il progetto il campo avrebbe dovuto contenere quasi tremila persone e dipendeva dalla "Direzione Gene-



rale Demografia e Razza del Ministero dell'Interno".

Questa breve parentesi storica per dare testimonianza su come è nato il più grande campo d'internamento fascista durante la seconda guerra mondiale, il campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia, appunto.

Gli spunti ed i riferimenti di questo scritto sono tratti dal libro di Carlo Spartaco Capogreco sopraccitato. Capogreco con questa opera rende alla storia dell'Italia e della

Calabria una pagina importantissima che per molti anni, se non dimenticata, è stata certamente sottovalutata dalla storiografia ufficiale e completamente assente dai testi scolastici. Dalla lettura del libro emerge che l'esperienza degli internati di Ferramonti, e ben lontana dal resto dei campi di sterminio nazisti in Europa. Anzi nel campo di Ferramonti gli internati si danno un'organizzazione "sociale", si creano delle scuole, si

eleggono i vari rappresentanti che hanno il compito di relazionare con i responsabili del campo. La vita, più o meno soppor-

tabile all'interno del campo, fu possibile grazie anche alla persona del commissario Paolo Salvatore, che era il responsabile il



Nelle foto il campo di Ferramonti e la distribuzione del rancio.
da: **Ferramonti**
di Carlo Spartaco Capogreco
Giuntina Firenze, 1987

testimonianze, era una persona attaccata certamente alla patria ma non al regime, per cui i rigidi regolamenti del campo erano più una questione di facciata e non di sostanza. La figura del commissario Salvatore rientra nello stereotipo della bontà italiana; come italiani brava gente.

Ma Ferramonti, è stato, e resta nella memoria, comunque un luogo di forte privazione della libertà, che determinò una forte dispersione di interi nuclei familiari così come ha sottolineato anche lo storico De Felice. A tal proposito è interessante la considerazione che Vittorio Cappelli ha fatto nell'introduzione del libro: <<..... non è possibile ridurre allo stereotipo della "bontà" italiana le ragioni che hanno consentito di limitare a poco più di ottomila la cifra dei deportati dall'Italia e dai territori italiani

extrametropolitani. È necessario, invece, fare i conti seriamente con l'impatto che l'adozione delle teorie razziste da parte del regime fascista ha determinato all'interno delle stesse articolazioni del potere e nel rapporto tra lo Stato e la società civile. Avviando un'indagine e una riflessione su questo terreno, avremo modo, probabilmente, di acquisire nuove conoscenze, sia sul fascismo che sui connotati antropologici e culturali degli italiani in età contemporanea.

Questo libro, che narra la storia del più grande campo d'internamento per ebrei costruito in Italia durante la guerra, ricostruendone fin nei dettagli la vita quotidiana e le mille vicende umane che vi si intrecciano, può esser visto come un importante contributo anche in questa direzione. Riannodando i fili della memoria di centinaia di vittime della persecuzione, Capogreco riesce a definire con straordinaria nitidezza i contorni umani, esistenziali e culturali di un campo d'internamento, costruito in una malarica valle calabrese, seguendone la trasformazione in vera e propria cittadella, vitale e operosa, nel contesto delle gravi condizioni sociali ed economiche e della periferica collocazione geografica e politica della Calabria di quegli anni>>.

Carlo Spartaco Capogreco è nato nel 1955 a S. Ilario Jonio (Calabria). Di professione pediatra, Capogreco è da tempo un importante punto di riferimento sulla vicenda del campo d'internamento di Ferramonti, e i suoi numerosi saggi hanno contribuito in modo determinante a richiamare su di essa l'attenzione dell'opinione pubblica.

'U ZAMPUGNARU

*Sona! Sona! Zampugnaru
Ch'è benuta primavera
A ra faccia de jiennaru
Quannu fa chiddre nivere*

(Suona! Suona! pecoraio che è arrivata la primavera a dispetto di Gennaio che è portatore di neve)

Lo zampognaro normalmente era un pecoraio che si era costruito da solo la zampogna.

La zampogna era formata dalle pive, un rotolo di legno nel quale erano inseriti quattro pifferi: due dal suono dolce e due dal suono grave; il tutto era inserito attraverso una cannuccia a forma di fischietto.

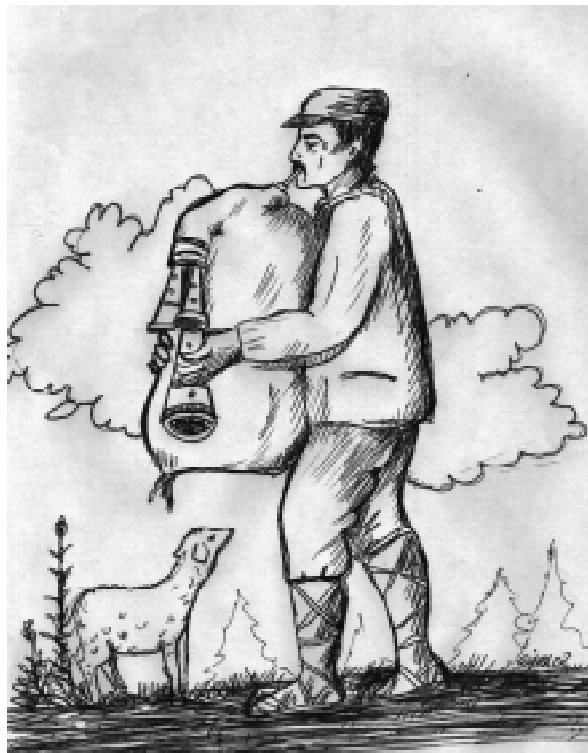
Lo zampognaro suonava le tarantelle e la musica sacra nelle feste, quindi nenie durante le feste natalizie, andando di casa in casa per portare il buon augurio e ricevere in cambio dolcetti, vino, formaggi, salumi e talvolta qualche liretta.

La zampogna è uno strumento agreste antichissimo, nato dalla fantasiosa creatività dell'uomo povero, dell'uomo visceralmente legato alla propria terra e alla natura. La zam-

pogna è stata probabilmente inventata da un pastore che, dopo aver sacrificato la pecora più vecchia del suo gregge per propiziare una buona annata agricola, ne ha mangiato le carni ed ha utilizzato la sua pelle formandone uno strumento. Durante il suono carico di nostalgia, la zampogna palpita di vita e di sentimento, la pelle che si gonfia e si sgonfia a mò di mantice emette vibrazioni musicali di arcaica bellezza, che danno luogo ad una sinfonia dolcissima.

Al mestiere dello zampognaro sono legati tanti bei ricordi. Il mio bisnonno, Giuseppe Fabiano, detto "Giosy" nato a Chicago nel 1906, faceva il pastore per mestiere ed era molto conosciuto a Cotronei perché nel periodo delle feste natalizie faceva lo zampognaro ambulante girando di casa in casa, di piazza, in piazza, di borgo in borgo, seguito da uno "sciame" di bambini festanti.

Quasi tutti ricorderanno "lo Zampognaro



Giosy Fabiano" che sapeva dare gioia e portare allegria in ogni famiglia.

Angelina Galofaro

PROGRAMMA STAGIONE TEATRALE 2001-2002
TEATRO COMUNALE COTRONEI
Teatro Stabile di Calabria - Diretto da Geppy Gleijeses
Segreteria Organizzativa: P.zza Umberto I - Crotone

29 gennaio 2002 ore 21.00

Teatro Augusteo-Teatro Totò
Giacomo Rizzo in

"Francesca da Rimini"

Libera introduzione di G. Rizzo da A. Petito
Regia Giacomo Rizzo

23 febbraio 2002-ore 21.00

Teatro Stabile di Torino
Adriana Innocenti e Piero Nuti in

"Trappola per topi"

di Agatha Christie
Regia di Stefano De Luca

3 marzo 2002-ore 21.00

APAS Produzione
Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli in

"Polvere di Stelle"

Regia di Marco Mattolini

26 marzo 2002-ore 21.00

Teatro Augusteo-Teatro Totò
Carlo Croccolo e Rino Marcelli in

"2001 Odissea nello spizio"

testi Gustavo Verde e Gino Riviaccio
Regia di Gaetano Liguori

17 aprile 2002-ore 21.00

Mario Chiocchio-Teatro Stabile del Veneto
Ugo Pagliai e Paola Gassman in

"Il gioco delle parti"

di Luigi Pirandello
Regia di Luca De Fusco

Prezzi biglietti e condizioni generali

	Biglietti	Abbonamenti
Poltronissima	15,05 euro (30.000 £)	62,00 euro (120.000£)
Poltronissima ridotta	13,95 euro (27.000£)	56,00 euro (110.000£)
Poltrona	12,90 euro (24.000£)	51,50 euro (100.000£)
Poltrona ridotta	11,35 euro (22.000£)	45,50 euro (90.000£)
Galleria	7,50 euro (14.500£)	30,00 euro (60.000£)

Riduzioni:

Avranno diritto alla riduzione sul prezzo di biglietti e abbonamenti gli spettatori sino a 25 anni di età e quelli oltre i 65 nonché tutte le categorie protette per legge. Gli abbonamenti per studenti e gli altri acquistati in particolari condizioni di sconto sono di volta in volta un documento di riconoscimento.

Abbonamenti:

Tale servizio sarà effettuato esclusivamente presso gli Uffici Comunali, secondo il seguente calendario e nei seguenti orari.

Prevendita biglietti:

Tale servizio sarà espletato solo nei giorni di spettacolo dalle ore 9,30 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,00 presso il Teatro Comunale.

Vendita biglietti:

Sarà effettuata presso il botteghino del Teatro Comunale dalle ore 19,00 fino ad inizio spettacolo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai Sigg/ri
Vittorio Nisticò e Pasquale Fragale.

QUANDO FINIRA' IL COMMISSARIAMENTO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE ?

Dal 1997 (con decreto emanato dal Presidente del Consiglio dei ministri) nella Regione Calabria è dichiarato lo stato di emergenza in ordine alla crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Pertanto esiste nella nostra regione un Commissario straordinario per l'emergenza ambientale con pieni poteri decisionali ed esecutivi nella tutela di tale materia.

Eppure le condizioni di emergenza che hanno indotto l'emissione del provvedimento dovrebbero ritenersi superate, poiché si gestisce ormai una situazione ordinaria e sono state avviate le procedure organizzative per e la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, senza per questo (per essere sin-

ri) aver stravolto totalmente l'intera problematica esistente nella nostra regione. Sarebbe opportuno, a questo punto, ripristinare la gestione di un settore, molto importante per la società calabrese, con le forme ordinarie previste dalla legge. Vale a dire un trasferimento dei poteri dal Commissario per l'emergenza ambientale all'assessorato all'Ambiente. E se il commissariamento ha ripristinato una gestione ordinaria, l'assessorato ha il compito di percorrere una politica diversa, che guardi al settore dello smaltimento dei rifiuti come ad una potenziale risorsa economica in relazione con la raccolta differenziata, come del resto fanno tante altre regioni italiane ed europee.

LA LEGGE SUI FUNGHI PER LA REGIONE CALABRIA

La Calabria forse riuscirà ad avere finalmente la sua prima legge per la regolamentazione dei funghi. La seconda Commissione consiliare "Sviluppo Economico" ha infatti dato (alla fine di ottobre dello scorso anno) parere positivo al provvedimento legislativo "sulla raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati".

La proposta elaborata intende affrontare le problematiche inerenti la difesa del bosco e dei suoi prodotti spontanei, per la salvaguardia, la valorizzazione e l'allargamento del consumo

attraverso la regolamentazione della raccolta dei funghi epigei, in quanto la Calabria è tra le Regioni più ricche per patrimonio fungino, sia qualitativamente (per numero di specie) che quantitativamente (per la produzione complessiva).



La legge non prevede limitazioni a priori della quantità raccolta, ma la possibilità di una limitazione o del divieto assoluto, in situazioni ambientali particolari, dell'intero territorio regionale o di aree dove si può ipotizzare un rischio ambientale. Inoltre la legge prevede l'istituzione di una tessera professionale che sarà rilasciata solo dopo l'espletamento di un apposito corso, si prevede anche una tessera amatoriale, che dia a tutti la possibilità di raccogliere funghi, e inoltre, una tessera scientifica ed una per i giovani. Saranno, infine,

previsti corsi di educazione ambientale, così com'è prevista l'istituzione dell'albo dell'associazione ecologica e finanziamenti per quelle associazioni che faranno vigilanza volontaria per la salvaguardia dell'ambiente.

NUOVO VOLO CROTONE-ROMA

Un nuovo volo Crotone-Roma Fiumicino viene effettuato dal 7 gennaio 2002 dalla compagnia aerea AirValleé, con partenza dall'aeroporto S. Anna di Isola Capo Rizzuto. I voli saranno due per i sette giorni della settimana, ma con orari diversi: da lunedì a venerdì l'andata S. Anna-Fiumicino sarà alle 7.20 e il ritorno da Roma alle 18, il sabato cambia solo l'ora del ritorno da Roma che viene anticipato con partenza alle 14.25, mentre la domenica il decollo per Fiumicino sarà alle 12.30 e quello per Crotone alle 14.25. La durata prevista del volo è di 65 minuti.

SPEDIZIONI

Le spedizioni del numero novembre/dicembre sono state 528, su una tiratura di stampa di 900 copie.

ALTROMERCATO

Commercio equo e solidale: per acquistare prodotti alimentari e oggettistica rivolgersi al Centro Sociale *Filo Rosso* c/o Unical Cosenza.

POSTAELETTRONICA

Aggiornatevi i nuovi indirizzi di posta elettronica del giornale, riportati anche nelle istruzioni per l'uso dell'ultima pagina. I nuovi indirizzi sono:

arcosm@libero.it - fuser.2@libero.it

ARRETRATI

Presso le edicole il *Quadrifoglio* (Palazzo Nicolazzi) e il *Cubo* (Piazza Indipendenza) a Cotronei si possono trovare le copie arretrate di *Cotroneinforma*.

MAFIOSO...INFERIE

All'alba del 31 dicembre, gli agenti della squadra Mobile crotonese (diretti dal commissario Nino de Santis), hanno tratto in arresto Alessio Attanasio, 31 anni, pregiudicato di Siracusa, che gli obblighi di legge gli imponevano di non allontanarsi dal suo comune di residenza in Sicilia, sottoposto alla sorveglianza speciale dopo avere scontato 5 anni di carcere per associazione mafiosa. Invece si trovava in un residence del villaggio Palumbo di Trepidò, intento a trascorrere il periodo delle festività di fine anno assieme al fratello ed altri amici. Assieme ad Attanasio sono stati arrestati Roberto Crispino, 37 anni, e Angelo Iacono, 29 anni, entrambi di Siracusa, accusati di avere aiutato Attanasio ad eludere gli obblighi della sorveglianza speciale. Nessun provvedimento, invece, per le altre cinque persone che si trovavano nell'appartamento al momento dell'arresto.

QUALITA' DELLAVITA

Lunedì 17 dicembre, il quotidiano economico-finanziario di Confindustria, *Il Sole 24 Ore*, ha pubblicato i risultati della consueta indagine sulla qualità della vita nelle 103 province italiane. Crotone recupera addirittura ventidue posizioni rispetto al 1999, che gli hanno consentito un 79° posto in graduatoria, ed addirittura prima classificata tra le cinque province calabresi.

ULTIMORIGO

Questo numero viene chiuso in redazione domenica 20 gennaio.

CONTRIBUTI AL GIORNALE ISTRUZIONI PER L'USO

Ne avevamo ampiamente parlato nel numero precedente e ne riparlamo in questo. I contributi al giornale sono rappresentati dalle spontanee sottoscrizioni dei nostri lettori e dai proventi per gli inserti pubblicitari.

Con la conversione dalla Lira all'Euro, abbiamo stabilito delle quote di massima per effettuare le sottoscrizioni al giornale. Sono quote approssimate per difetto e pertanto restano al di sotto della soglia fissata in modo orientativo da ormai otto anni: come sempre, cifre superiori od inferiori sono le benvenute, poichè le nostre indicazioni sono puramente indicative, senza alcuna rigidità formale.

Consideriamo come sottoscrittori annuali coloro che versano una quota minima di 15 Euro (tutti gli altri saranno considerati nelle apposite voci dei piccoli contributi). Dal 1995 raccogliamo dagli sponsor una cifra annua equivalente a £. 300.000. Qualcuno più generoso aggiunge una ulteriore banconota da £.100.000.

Nel numero precedente abbiamo anche fatto un conteggio di massima per rendere l'idea del costo pubblicitario: 7000 spazi pubblicitari annui, che equivalgono a 42 lire ogni copia del giornale: una cifra ridicola al di sotto persino del costo di un bigliettino da visita. Dunque un contributo meramente simbolico (prezzi politici, si diceva una volta) che per noi sono però importanti.

Nella conversione con la nuova moneta, gli spazi pubblicitari partono dalla soglia di 150 Euro annui. Chi riterrà opportuno, può anche chiederci degli spazi mensili anziché annuali. Gli inserti pubblicitari rappresentano una voce importante per il bilancio del giornale e sono sempre aperti a chiunque volesse usufruirne, basta solo contattarci perché difficilmente abbiamo il tempo e la voglia di andare a cercare inserzioni in giro.

Queste, in sintesi, le forme per l'autofinanziamento del giornale, che senza di esse non avrebbe altre possibilità per essere stampato.

UN GRANDE VUOTO

Non tutti gli uomini politici sono uguali, e non tutti meritano lo stesso rispetto.

Italo Falcomatà, sindaco di Reggio Calabria, era un politico diverso, un uomo che difficilmente sarà dimenticato dalla sua gente.

Sposato e padre di due figli, aveva 58 anni. Professore di Lettere all'Istituto Tecnico "Panella" e docente associato all'Università degli Studi, era alla guida della città dello Stretto dal 1992. Rieletto nel 1997 al primo turno, i cittadini reggini lo avevano confermato, con un ampio consenso, nelle elezioni dello scorso aprile.

Falcomatà era ricoverato nel reparto di ematologia degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria per una forma acuta di leucemia, che lui stesso aveva reso noto di avere fin dal 13 luglio scorso. Quindici giorni prima di morire si era sottoposto a trapianto di midollo osseo e sembrava avviato ad un lento recupero. Improvvisamente sono subentrato delle complicazioni renali che hanno comportato un aggravamento del quadro clinico. Il 12 dicembre è sopraggiunta la morte.

Italo Falcomatà ha lasciato nella sua città, e in tutta la Calabria, un grande vuoto.



Salvatore Vaccaro

• **MACELLERIA**
• **SALUMERIA**
• **FORMAGGI**

Cotronei
Via Laghi Silani

Villaggio Palumbo
C/so Palaghiaccio

Tel. 0962.491526 - Cell. 0368.655132



Prodotto e confezionato da: Apicoltura Deca di Guarascio Teresa
Loc. Deca - 88836 Cotronei Tel. 0962/44363 - 0962/491523

PRESEPE VIVENTE

Proprio nell'anno in cui il Palazzo Verga ha ottenuto il vincolo monumentale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Gria è rimasta senza il consueto appuntamento con il Presepe Vivente. Infatti la XIX edizione non è stata possibile realizzarla: le pessime condizioni atmosferiche e forse qualche problema organizzativo (per consentirne lo spostamento) hanno fatto saltare uno degli appuntamenti più importanti delle festività natalizie. E' inutile dire del grande rammarico rimasto tra i bambini e genitori.

TEATRO 1

Il 26 e 27 dicembre, nel Cinema Teatro Vittoria, si è tenuta la rappresentazione teatrale *"Fortuna e Dorina"*, commedia in due atti della Compagnia teatrale *Nuova Idea* di San Giovanni in Fiore. Una commedia in vernacolo sangiovanese, molto apprezzata dal pubblico presente, che ha messo in risalto le buone capacità recitative degli attori (tra i quali Salvatore Audia) impegnati, attraverso la loro compagnia teatrale, da ormai un decennio.

TEATRO 2

Domenica 6 gennaio si è tenuta la tradizionale festa della Befana all'interno del Cinema Teatro Vittoria. I bambini, oltre ad avere ricevuto tanti piccoli doni, hanno potuto assistere alla proiezione del film *"La carica dei 102"*.

TANTANEVE

Un inizio di inverno particolarmente rigido. Per due volte in pochi giorni, vale a dire il 18 dicembre e il 4 gennaio, in tutto il crotonese ha nevicato in maniera abbondante, tanto che anche i più anziani non ricordavano un fenomeno meteorologico di questa portata, almeno nelle zone marine. Basta pensare che la S.S. 106 da Botricello a Cirò Marina è stata letteralmente coperta di neve provocando molti disagi alla circolazione, e lo stesso aeroporto di S. Anna ha dovuto chiudere per un giorno lo scalo aereo. E' nevicato in modo più abbondante nei comuni collinari (Cotronei per esempio) e in tutta la Sila. A parte comunque qualche disagio, la neve è stata accolta con soddisfazione, sia dagli operatori turistici e sia dalle popolazioni interessate che vedono con la neve una risorsa importante per gli approvvigionamenti idrici da utilizzare nei periodi di maggiore siccità.

Giovedì 14 febbraio 2002 - h. 18.00
Riunione pubblica
dell'Associazione Culturale
Cotroneinforma Onlus
c/o Centro di Aggregazione Sociale

Campagna di sottoscrizione
al mensile di informazione e cultura
Cotroneinforma
Anno 2002

I contributi si possono effettuare sul
Conto Corrente Postale n° 17500885
intestato a:

Associazione Culturale
Cotroneinforma ONLUS

Casella Postale 53

88836 Cotronei - KR -

oppure rivolgendosi direttamente ai
responsabili della stessa associazione



Ogni contributo, di qualsiasi entità, consentirà di continuare nel tempo questa esperienza editoriale, servirà per rafforzare le spedizioni mensili del giornale tra i tanti nostri concittadini sparsi per il mondo e garantirà una consolidata indipendenza da qualunque vincolo di proprietà.

Presso la redazione, nel Centro di Aggregazione Sociale, si possono richiedere copie arretrate del giornale; inoltre i tabulati delle spedizioni mensili sono costantemente aperti a raccogliere nuovi indirizzi dove fare pervenire il giornale.

SCOPERTE UMANITARIE

Una scoperta emblematica per capire come vanno le cose di questo mondo.

Nella seconda settimana di gennaio sono state trovate, all'interno di alcuni cassonetti di rifiuti in una fiumara del quartiere Pellaro a Reggio Calabria, una cinquantina di scatole di riso da un chilo, prodotte per scopi umanitari dall'Ente nazionale risi.

A fare questa bella scoperta è stato Nico Pangallo, dirigente regionale di Legambiente, su segnalazione di alcuni cittadini.

ILLUMINAZIONI

Importanti lavori di pubblica illuminazione si stanno realizzando a Cotronei in questi ultimi periodi. Diverse le zone interessate, tra le quali i rioni Favata, Catoso, Piano Zingari e Carusa. In particolar modo nel rione Piano Zingari è previsto un progetto più vasto di riqualificazione, che oltre all'illuminazione prevederà il ripristino totale delle strade con asfalto e annesso opere per la raccolta delle acque piovane.

CANTASSIEME

Decima edizione del Cantassieme nelle serate del 29 e 30 dicembre, organizzata dall'Associazione Jam Session e presentata quest'anno da Marzia Grimaldi e Pasquale Fragale. Ha vinto la giovane crotonese Anna Sorrentino con l'interpretazione della canzone Luce di Elisa.

DUE MILIONI DI CALABRESI ALL'ESTERO

Sono circa due milioni, quanti sono gli abitanti della Calabria, i calabresi sparsi nel mondo. I residenti fuori sono 1.872.500 e, più precisamente, 226.500 in Europa, 590.000 in America settentrionale e centrale, 896.000 nell'America meridionale, 160.000 in Australia e Oceania.

Il Paese dove più è marcata è la presenza dei calabresi e l'Argentina con i suoi 580 mila residenti. A seguire: Stati Uniti (360 mila), Brasile (270 mila), Canada (230 mila), Australia (160 mila), Germania (73 mila), Svizzera (54 mila), Venezuela (15 mila), Cile (18 mila), Uruguay (13 mila), Belgio e Gran Bretagna (12 mila), Svezia (6 mila), Lussemburgo (1500).

ULTIMA ORA

Chiudiamo il giornale con le "buone notizie" provenienti dalle Poste Italiane spa. Ci chiudono i canali delle spedizioni da Cotronei costringendoci mensilmente a recarci a Crotone. La storia era iniziata l'anno scorso, ma poi sventata dopo non poche pressioni che abbiamo fatto telefonicamente. Adesso sembra che la decisione sarà inderogabile. Pertanto dovremmo scendere a Crotone per spedire i giornali, con tutte le difficoltà economiche e fisiche che tutto ciò comporterà.

Tenteremo in ogni modo di fare qualche casino ma sicuramente, questa volta, non la spunteremo. Ma ne riparleremo con più calma nel prossimo numero.



Olio Sud s.n.c.

DI GRASSI ADOLFO & FIGLI

Via S. Venere - 88836 Cotronei Kr
Tel. 0962 44777 Fax 0962 44053

OLEIFICIO
MEDITERRANEO s.a.s.

di Caterina Curto

Via Circonvallazione, 88836 Cotronei Kr
Tel. e Fax 0962 491340

RUBRICA DI TEATRO E DINTORNI

“Teatrizziamoci” come dire “evangelizziamoci al teatro”, c’è un po’ di provocazione in questo neologismo ma soprattutto l’ironia di un gioco di parole. Storicamente i generi teatrali sono nati spesso, anche terminologicamente, dal teatro inteso come luogo fisico: ecco due esempi. Il *Parodo*, ossia il canto d’ingresso del coro nella tragedia greca che ha preso questo nome dai due corridoi laterali rispetto alla scena da dove entrava appunto il coro all’inizio dello spettacolo. Il secondo esempio riguarda il genere di teatro musicale più importante dell’Ottocento, il *Grand-Opéra* francese che tanto condizionò il melodramma italiano del Risorgimento. In tal caso l’aggettivo “grand” deriva dal fatto che que-

sto genere di spettacolo nacque a Parigi nel più “grande” teatro di allora.

L’esistenza di un teatro, fiore all’occhiello del nostro paese, porterà inevitabilmente (speriamo) alla programmazione (imminente? Futura?) di una stagione teatrale; da qui l’esigenza di “attrezzarsi” per focalizzare i punti di riferimento critici, le chiavi di lettura degli spettacoli: in una parola per arrivare ad una “educazione” teatrale. E poi diciamocelo francamente: chi di noi ha una competenza giusta per stabilire l’originalità di una scenografia, la coerenza di un intreccio o la bravura di un attore? (ve lo avevo detto che c’era un po’ di provocazione). E non parlo certo della competenza del critico teatrale ma più sem-

plicemente di quella dello spettatore medio.

L’esperienza teatrale non è nuova per Cotronei, anni addietro sono passati grandi attori e grandi spettacoli; esiste una compagnia teatrale amatoriale che ha per nome “Quarta Parete” (ancora un volta ritornano gli spazi fisici) fatta da persone che “sacrificando” il loro tempo libero preparano un paio di commedie popolari all’anno, offrendo così la possibilità per una sera di spegnere la tivù ed uscire di casa finalmente divertendosi. C’è Sante Vaccaro nella veste di Presidente, nonché valido ed appassionato attore, di Theatron, associazione impegnata sul versante del teatro letterario.

La provocazione continua: chi ha esperienze dirette o indirette

di teatro, chi legge nel chiuso della propria stanza le tragedie di Shakespeare, chi già segue segretamente la nutrita stagione teatrale di Crotone, chi pensa di avere un talento drammaturgico, chi ha in casa tutte le commedie di Eduardo de Filippo in videocassetta, chi sta studiando il teatro per motivi scolastici, chi..... può dare la sua testimonianza in questa rubrica, per tutti gli altri un gioco da ragazzi: provate a esprimere la vostra idea del teatro in dieci righe e poi speditecelo (non si vince niente naturalmente, a parte la pubblicazione sul giornale). In questa prima uscita pubblichiamo delle note a margine ai primi tre spettacoli della stagione teatrale di Crotone che ha luogo al Teatro Apollo.

Il Gabbiano (1896)

Commedia in quattro atti di Anton Cechov, regia di Eimuntas Nekrosius

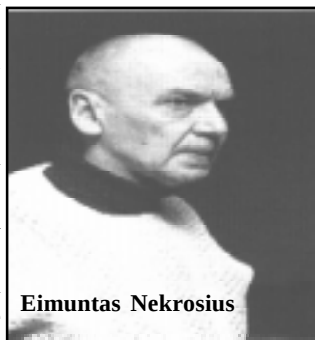
di F. D. Stumpo

La trama:

Irina Arcadina, attrice di successo, passa l'estate in una tenuta del fratello con l'amante, il noto scrittore Trigorin, e il figlio Treplev, aspirante drammaturgo, innamorato della giovane Nina, anche lei villeggiante e attrice dilettante. Sedotta da Trigorin, Nina fugge con lui a Mosca. Due anni dopo Treplev e Nina si rivedono: Nina abbandonata con un figlio (morto in fasce) da Trigorin, fa l'attrice di provincia. Povera, infelice ma decisa a vivere con coraggio, prosegue la sua vita raminga, mentre Treplev, deluso, solo, incapace di comunicare persino con la madre che si disinteressa di lui, si uccide.

Amori sbagliati, sentimenti non appagati, destini incrociati: sullo sfondo un lago stregato (realizzato scenicamente da una serie di secchi di zinco colmi d’acqua) emblema della cattiva coscienza di un’umanità disperata. Uccidere un gabbiano solo perché non si ha altro da fare nella pigra quotidianità vacanziera e subito dopo pentirsene. La miseria umana, il debole che soccombe al più forte ma si beffa di lui, le aspirazioni, il successo agognato e raggiunto fino alla più cupa infelicità che porta all’atto estremo della morte per mano propria. Un teatro dentro il teatro, una giovane bella donna-gabbiano recita una parte deplorabile scritta da un mediocre commediografo, ella, stretta da due pubblici, si esi-

bisce. Il rapporto madre-figlio tirato fino alla estrema ipocrisia edipica, uno zio che rappresenta la mediocrità regalata alla pubblica amministrazione ormai all’apice della sua crisi e che condurrà da lì a pochi anni alla Rivoluzione d’Ottobre. Miseria, miseria, solo miseria: uccidere un gabbiano solo per passare il tempo. La vecchia attrice non si vuole piegare alla irrevocabilità ed alla irreversibilità del tempo e si finge sempre più giovane. Gelosia, invidia, consapevolezza del proprio fallimento artistico ed umano e la luna è solo una padella da esibire con ingenuità al momento opportuno.



Eimuntas Nekrosius

Stagione Teatrale 2001/2002 - Teatro Apollo Crotone (mese di febbraio)

31 Gennaio e 1 Febbraio 2002

Geppy Gleijes, Debora Caprioglio, Lucia Poli in
“L’importanza di chiamarsi Ernesto”
di Oscar Wilde - Regia di M. Missiroli

3 e 4 Febbraio 2002

Marina Malfatti, Paolo Graziosi, Magda Mercatali in “I parenti terribili”
di Jean Cocteau - Regia di K. Zanussi

21 e 22 Febbraio 2002

Teatro Stabile di Torino “Trappola per Topi”
di Agatha Christie - Regia di Stefano De Luca
Con Adriana Innocenti Piero Nuti

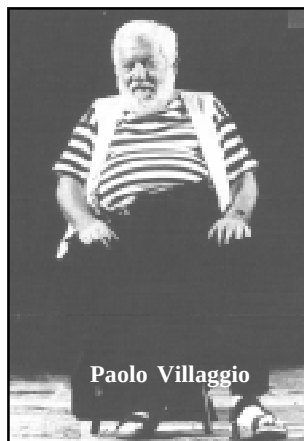
27 e 28 Febbraio 2002

Oriella Dorella in “La Bohème”
di Giacomo Puccini

“DELIRIO DI UN POVERO VECCHIO”

Atto unico di Paolo Villaggio

di F. D. Stumpo



Paolo Villaggio

A luci ancora accese ed a sipario aperto entra il protagonista, timidamente da par suo, costeggiando la parete con un fare circospetto: ha una sedia in mano e l'aria di un inserviente del teatro chiamato lì a sistemare la sedia al centro della scena. La gente lo riconosce ed applaude “No, non ancora” riprende lui “decido io quando”. La gente ride e capisce che lo spettacolo è così iniziato. Tra lo stupore e l'imbarazzo, viene subito rotta la “quarta parete”; egli dialoga col pubblico estremizzando tutto: dall'esortazione ai paganti a ripensarci ed andarsene “tanto non ne vale la pena”, ai vezzi dello spettatore medio italiano come

arrivare in ritardo, addormentarsi in poltrona, tenere il cellulare acceso “non preoccupatevi se suona scendo io e rispondo, intanto guadagno un po' di tempo”.

Lo spettacolo è un atto unico ma mi piace dividerlo idealmente in tre parti di cui la prima è una sorta di prologo semiimprovvisato (di quell'improvvisazione che non si improvvisa ereditata dalla Commedia dell'Arte). Esso è costituito da un ammiccamento tra l'autore-attore-regista Villaggio (che si rivela degno rappresentante della grande tradizione di un De Filippo o un Fo), ed il pubblico, condito da un'intelligente ironia su certo teatro canonizzato: a lui non interessa il teatro in sé ma comunicare con gli spettatori.

Nella seconda parte dello spettacolo (sempre secondo la mia visione) l'artista si “radoppia”, nel senso che viene ingigantita la sua figura per mezzo di uno schermo. Egli è al centro della scena, spesso seduto, e tale artificio teatrale ha una doppia funzione: far

cogliere la mimica facciale al cospetto di un'azione altrimenti troppo statica e simbolizzare due tempi: il presente (la scena) e il passato (lo schermo). Infatti tutta questa parte è giocata sul protagonista che parla del suo passato sul filo della memoria e della nostalgia, evocata anche dall'olfatto. La terza parte è rappresentata da una sorta di metaspettacolo: Villaggio diventa spettatore di sé stesso proiettando dei video suoi e foto di lui con grandi personaggi dello spettacolo. Non lo fa certo per autocelebrarsi ma per dare dignità al suo status di attore comico. In Italia essere comico significa essere poco impegnato! Per fortuna ci rispondono dall'estero dando il Nobel a Dario Fo e l'Oscar a Roberto Benigni.

Il tema portante dell'intero spettacolo, come recita ironicamente il titolo, è l'inesorabilità dell'invecchiamento.

The Rocky Horror Show - Il sesso s-velato

di Nicola Coniglio

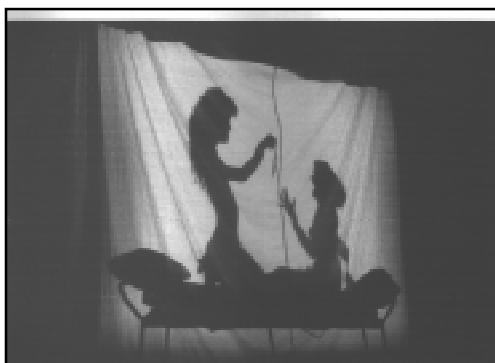


Continua al Teatro Apollo di Crotone la programmazione del ricco cartellone proposto dal Teatro Stabile di Calabria e dalla Provincia di Crotone.

Dopo “Delirio di un povero vecchio” di Paolo Villaggio e il “Gabbiano” di Anton Chechov, il 15 e il 16 dicembre è andato in scena in lingua originale americana il musical “The Rocky Horror Show” interamente suonato e cantato dal vivo. Il pubblico è quello delle grandi occasioni, numeroso e eterogeneo, che nella prima serata ha atteso pazientemente per oltre due ore l'inizio dello spettacolo. La causa, tutta meteorologica da imputare alla tempesta di neve che aveva bloccato la compagnia sull'autostrada.

C'è molta curiosità tra il pubblico soprattutto giovane, per questo musical fortemente voluto dal Direttore artistico del Teatro Stabile di Calabria Geppy Gleijeses, e che agli esordi ebbe vita non facile, molti puritani infatti storcivano il naso di fronte ad un'opera teatrale che copulava sesso, musica e fantascienza. Il tempo ha fatto sì che questo musical insieme ad “Hair” e a “Jesus Christ superstar” di Norman Jewison entrasse nella storia del cinema e del teatro moderno. La sceneggiatura, scritta da Richard O'Brien agli inizi degli anni '70, con l'onda lunga del '68, che per qualche tempo lasciò alle generazioni future un certo modo

d'intendere la vita. La trasgressione è l'elemento centrale di questo musical, che unisce frammenti di cultura Kitsch ad una storia di fantascienza che poggia le proprie basi



su una serie di allusioni sessuali tutt'altro che velate, sostenute da sonorità calde che esplorano con una grande fisicità sia il repertorio rock & roll che funk, con qualche pezzo che richiama il suono della “piccola orchestra jazz” in questo caso un otetto. La trama: Brad si congratula con Ralph novello sposo e Betty la neo sposa è pronta a lanciare il bouquet. La più veloce ad afferrarlo è la timida Janet; la prossima dunque sarà lei! Ora non resta che comunicare la notizia al dr. Scott un professore loro amico. Ma, durante il viaggio un imprevisto li costringe a riparare in uno strano castello sul cui cancello campeggia una misteriosa scritta “enter at your own risk!!”. Li riceve uno

strano maggiordomo Riff Raff che assieme alle sorelle Magenta e Columbia spiega ai due la propria filosofia di vita. Brad e Janet vista la situazione decidono di andarsene, ma il padrone di casa Frank-N-Furter presetandosi come un dolce travestito (trucco vistoso, guepière con pizzo, calze a rete e zatteroni) li ferma e l'invita a prendere parte al suo nuovo esperimento. Nel laboratorio i due assistono alla nascita di Rocky: un macho tutto muscoli destinato a soddisfare i desideri sessuali di Frank-N-Furter. La notte che verrà per i due futuri timidi sposi non è delle più normali, visto che Frank-N-Furter è bisex, vive la sua duplice sessualità senza problemi, in fondo dice lui non c'è niente di strano. “Nella leggerezza della notte tutto sembrerà a posto” così Frank-N-Furter conoscerà intimamente in due stanze separate sia Brad che Janet. Non poteva essere diversamente visto che il motivo principale del successo di questo musical è la trasgressione sessuale tanto che negli anni '70, venne identificato come una sorta di manifesto della rivoluzione sessuale, lanciando così il messaggio che il sesso, spesso fonte di problemi e depravazione, va vissuto in modo piacevole e divertente, anche se in platea qualcuno storcì il naso.

Nicola Coniglio (Nicon@sitoverde.com)

**Inaugurata sezione Aido (Associazione Italiana Donatori Organi)
e Avis (Associazione Italiana Volontari del Sangue)
nella "giornata del Dono" celebrata l'8 dicembre
dove si è ricordato Francesco Caria**



Anche Cotronei ha celebrato sabato 8 dicembre la "Giornata del Dono". Quale occasione più adatta per inaugurare ufficialmente le sezioni comu-

nali di A.V.I.S (Associazione Volontari Italiani Sangue) e A.I.D.O (Associazione Italiana Donatori Organi). Il diacono Franco Fontana e Giuseppe Miletta, presidenti rispettivamente delle sezioni AIDO E AVIS di Cotronei, hanno spiegato le ragioni che hanno spinto alcuni cotronellari ad impegnarsi in questo delicato settore del volontariato. Sull'esempio dell'amico Francesco Caria, scomparso prematuramente pochi mesi addietro, ed a cui è stata intitolata la sezione AIDO di Cotronei, si è deciso

di costituire queste due nuove realtà locali. Sono intervenuti



nuti Antonio Frontera, assessore comunale alle politiche sociali, il parroco di Cotronei don Eugenio Aiello, i presidenti delle sezioni provinciale di Crotone di AIDO e AVIS, Maddalena Autiero e Franco Rizzuti, nonché tre cittadini di

Cotronei, che grazie al gesto di alcuni, sono tornati ad una vita normale: Saverio Stumpo, Michele Pariano e Giuseppe Curcio. Sono state consegnate inoltre, le benemeritenze ai soci AVIS che hanno dimostrato, negli anni, sensibilità e altruismo. Un'iniziativa assai significativa, grazie alla quale, si cercherà di avviare un'opera di sensibilizzazione, affinché altri comprendano che una vita che si spegne, può salvarne tante altre.

Pierluigi Benincasa

**Associazione Italiana Donatori Organi
Gruppo Comunale «Francesco Caria» - Cotronei (KR)**

**Sabato 16 febbraio ore 17.00 - Auditorium
Parrocchiale -**

**Incontro dibattito sul tema:
Donazione e trapianto d'organi**

Saluti: **Mauro Flagelli**, Presidente AIDO, Cotronei;
Pietro Secreti, Sindaco di Cotronei;
Dott.ssa Maddalena Autiero, Presidente Aido Crotone

RELATORI:

Avv. Mario Scavelli

Dott. Renato Sisca (Dirigente I Livello Nefrologia e dialisi ASL n° 5 -
Coordinatore donazione d'organi)

Sac. Claudio Pirillo (Responsabile diocesano della pastorale sanitaria)

Moderatore:

Prof. Dott. Anselmo Zurlo (Primario Emerito Ospedale Civile Crotone
Presidente Commissione Bioetica)

**Con il Patrocinio
dell'Amministrazione Comunale di Cotronei**

Caro Francesco,
Poche righe per dirti che tutto è pronto. Il Convegno sta per celebrarsi, nel giorno, nell'ora e nel luogo che tu desideravi.
Ho cercato di fare del mio meglio, ma non da solo, insieme a me c'è Vanda, Spartaco, Caterina, Mauro e tutti i tuoi amici che poi sono anche i nostri. Ti piaceva tanto lo slogan che avevo formulato: "la vita è dono, la vita è donarsi", ma spesso diciamo tante parole per dire la parola Amore. Tu mi hai dato l'esempio, con la vita. Continua da lassù a darmi lezioni d'Amore anche perché hai tutto sotto controllo.

Per sempre frafo



Via A. Guarasci, 38 - Rocca Bernarda (KR)

Per Info - tel. 0333/5986534 - 0962/56820 (ore serali)

**Sono sempre aperte le iscrizioni dei corsi
di inglese e di informatica a Rocca Bernarda**

Corsi di lingua inglese: Docenti di madre lingua; Corsi per bambini, ragazzi, adulti, ecc. - Corsi di informatica: Corsi di base avanzati; Laboratorio informatico con rete didattica Teachnet; ecc.



**Gioielleria
Roberta Mazzuca
Creazioni Orafe**

Concessionario Ufficiale



**Corso Garibaldi 158
88073 Cotronei (KR)**



Tel-0962/491212 e-mail gold_roberta@libero.it



I COMPLIMENTI

24 dicembre 2001

Ore 09:45: Mi reco alla Banca Carime di Cotronei ma già da fuori si nota l'enorme fila che si è venuta a creare. Provo ad entrare ma non posso. Perché? Una parte delle mie scarpe è ricoperta da metallo. Chiedo con gentilezza di entrare ma il tentativo è stato inutile

Ore 12:00: Dopo avere ultimate altre mie azioni giornaliere, ritorno in Banca (con un altro paio di scarpe!!!) ma la porta è chiusa. Il cartello affisso alla porta "parla" chiaro:

ORARIO SPORTELLLO

Lunedì-Venerdì: 8,20- 13,20 / 14,35-15,35

Semifestivi: Mattina 8,20-11,50

ORARIO DI LAVORO

Lunedì- Venerdì: 8,15-13,30 / 14,30-16,45

Semifestivi: Mattina 8,15-13,15

Un dipendente da dentro l'edificio mi accenna che non si può entrare. Stessa risposta è stata rivolta ad una seconda persona giunta sul luogo. Tutto questo è giusto perché siamo giunti in ritardo rispetto all'orario di entrata. Andando via ci rendiamo conto di un "piccolo-grande particolare": una terza persona chiede se si può avere la possibilità di entrare in Banca. Cosa succede? Il desiderio è stato esaudito! Perché tutto questo? Nessuno ha trovato risposta al nostro perché, nemmeno un dipendente della nostra Banca che era posto sulla porta col compito di non far entrare nessuno (o almeno di far accedere una determinata classe sociale!!!). All'appello della richiesta di entrata giunge una quarta persona alla quale viene spalancata la porta. A questo punto chiediamo di parlare con il Direttore che, arrivato davanti ai nostri occhi, cerca di prendere le redini della situazione calmando un po' gli animi irati. Cerchiamo di chiarire da persone civili ma, tutto ad un tratto, perde la pazienza e ci chiude la porta in faccia affermando che la ragione è nostra e che ha molto da fare. Così le persone non si trattano. Non si deve essere solo competenti riguardo le varie azioni bancarie ma bisogna avere umiltà, serietà, gentilezza e nessuna differenziazione con le persone. Tutto questo non l'ho notato il giorno prima di Natale (figuriamoci gli altri giorni!!!). E' il caso di chiamare il GABIBBO o di fare I COMPLIMENTI? Per questa volta prendiamo in considerazione il secondo punto!!

Lettera Firmata

BUON NATALE O BUON DUE NOVEMBRE

E' festa, la gente si diverte, si saluta, si incontra al bar, si offrono aperitivi, saluti ed abbracci, in un continuo frastuono di macchine, bombette natalizie, luci e decorazioni stradali, alberi addobbati.

E' Natale, la gente ha voglia di stare insieme e divertirsi, augurandosi un inizio d'anno migliore, ma tutto questo a Cotronei no. A Cotronei, semmai, solo qualche decrepita luce attaccata sui vecchi lampioni di chissà quanti anni, in poche vie cittadine. Nemmeno un evento popolare, nemmeno una festa per bambini, solo due alberi male addobbati e poi niente, niente ed ancora niente. Sembra il due novembre.

Gli unici fuochi d'artificio allo scoccare della mezzanotte, sembrano provenire dalla "Casa protetta", così mi pare, non so di chi sia stata l'idea, comunque lo ringrazio a nome di quei pochi paesani che hanno brindato all'anno nuovo a Cotronei, grazie.

Forse non meritiamo né feste né fuochi d'artificio (dirà qualcuno), forse Babbo Natale ha deciso di punirci, forse non saremo stati buoni e quindi non meritevoli di un'attenzione, di un'abbraccio, di una festa. Questo è quanto ci ha prospettato in questi giorni di festa "Babbo Natale e le sue renne".

L'atmosfera è surreale, la gente si ritrova nei bar, nelle piazze e si rianima da sola senza un supporto, privi della luce decorativa che ricorda: è Natale, ci si diverte, ci si saluta e ci si ritrova nelle manifestazioni che in tutto il mondo, quello civilizzato, sono norme dovute. Ma a Cotronei no, sembra il due novembre; speriamo, almeno, che i nostri defunti abbiano usufruito della "straordinaria ricorrenza" riproposta solo a Cotronei. Forse qualcuno avrà spostato il calendario e si sarà dimenticato d'informare la gente che credeva di essere a Natale, forse, ma a me pare strano. E pare ancora più strano se ci si guarda attorno, neanche lontano, basta andare in Sila o nei piccoli paesi del circondario, brillanti di luci, di addobbi, di feste popolari; che strano, lì sembrava Natale. Ma forse lì il calendario non è stato modificato, niente di strano.

Allora ditelo, ditelo ai giovani che, numerosi affollano le strade ed i bar, smaniosi di divertirsi. Ditelo anche a quelli ostinati emigranti che continuano a scegliere Cotronei come meta delle feste natalizie, ditelo che qui non si festeggia il Natale ma il due novembre. Bisognerebbe dire magari con macchina e megafono: "cittadini, lavoratori, compagni (e già compagni!)", a Cotronei si festeggia il due novembre, per le feste bisogna organizzarsi altrove". In Sila magari lì è Natale, lì i turisti hanno diritto alle serate, alle sagre, ai veglioni (vedi manifesti pubblicitari) promossi dalla Provincia di Crotone, Comunità Montana Alto Crotonese, dal Comune di Cotronei e dalla Pro-Loce al Teatro Tenda di Trepidò, come illustrato da "Il Crotonese" con una stampa fotografica beffarda e canzonatoria per i cittadini rimasti nelle vie del paese. Quelli (dirà qualcuno) durante l'anno sono stati buoni e Babbo Natale con le sue renne li ha premiati, noi no. Allora, speriamo di comportarci bene durante l'anno così Babbo Natale l'anno prossimo si ricorderà anche di noi, se non è chiedere troppo. Poi qualcuno si lamenta e scrive lettere aperte, chissà se la gente le avrà lette, io sì. Io, amico fraterno del padre dello scrivente, l'ho lette, ho ammirato lo spirito battagliero ed onesto. Il papà, dall'alto, ne sarà sicuramente fiero, ed anche io. Poi ripenso, qui per festeggiare, forse bisognerà aspettare il prossimo novembre (...magari il nostro calendario avrà previsto la ricorrenza del Natale in prossimità delle elezioni cittadine), forse, anzi speriamo. Allora bisognerebbe usare di nuovo la macchina ed il megafono, e dire: "cittadini lavoratori, compagni (...e già compagni!)", per comodità si è deciso di festeggiare il Natale, (...e quindi vedrete le feste, le manifestazioni ed i discorsi), in prossimità delle elezioni, per ora organizzatevi altrove".

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti, io sono ancora col vecchio calendario, quello con il 25 dicembre festivo, almeno così ricordo.

Giovanni Sorgente

BAR DANTE

Via Laghi Silani, 1 - Cotronei - Tel. 0962/44002



... perchè il caffè
è
importante!

ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

Bilancio di gestione Anno 2001

SOSTENITORI ABBONATI

Aceto Antonio; Aceto Nicola **"S.Giorgio A Cremano NA"**; Albi Giuseppe; Albi Antonio; Albi Francesco **"Genova"**; Albi Franco **"Svezia"**; Ammirati Francesco; Amoroso Antonio **"Roma"**; Amoroso Rosa Alba **"Firenze"**; Amoroso Muzio; Amoroso Bruno; Anania Leonardo **"Torre del Greco NA"**; Bar Dante; Barletta Vincenzo; Belcastro Gaspare; Belcastro Mimmo; Benincasa Francesco **"Anquillara Sabazia Roma"**; Benincasa Armando; Benincasa Olga **"Croppani"**; Bevilacqua Sergio; Bevilacqua Nino; Bitonti Antonio; Bonofiglio Leonardo; Borza Salvatore **"Roma"**; Borza Salvatore **"Udine"**; Borza Nicola; Buffone Santino **"Canada"**; Caria Francesco; Caria Nicolino; Cedac SAS; Chimenti Caterina; Colao Santino; Colosimo Giuseppe **"Germania"** Cortese Domenico (Via Amedeo); Cortese Antonio **"Pavia"**; Cortese Gaetano (Via Jolanda); Cortese Paolo **"USA"**; Cortese Nicola **"Argentina"**; Cortese Umberto; Cortese Mario; Cortese Gaetano (Telecom); Cosentino Salvatore; Costantino Nicola **"Firenze"**; Costantino Nicola (Via Garibaldi); Costantino Lino; Covelli Leonardo; De Luca Nicola; Della Piazza Franca **"Svizzera"**; Delli Colli Crescenzo e Albi Rosa **"Cosenza"**; Colosimo Maurizio (Derby bar) **"Milano"**; Diociasi Maria; Drago Alfonso; Falbo Antonio; Flagelli Rosaria **"Cerenzia"**; Flagelli Pino (parrucchiere); Foresta Antonio; Fragale Pasquale; Fragale Antonio; Frontiera Giuseppe; Fuscaldo Nicola **"New York"**; Garruba Marcella; Garruba Mario **"Torino"**; Gatto Antonio **"Roma"**; Giancotti Vanda; Greco Luigi; Grimaldi Ernesto; Guarascio Salvatore; Guarascio Sarino **"Roma"**; Guzzi Vincenzo; Ierardi Pino; Ierardi Gaetano **"Roma"**; Ioele Giuseppe **"Catanzaro"**; Labernarda Rodolfo (Via Gramsci); Laratta Giuseppe **"Popoli Pescara"**; Lazzarini Pino **"Lodi"**; Lazzarini Dario **"Lodi"**; Loiacono Antonio; Lopez Nino; Lopez Anastasia **"Firenze"**; Loria Giuseppe; Marra Francesco **"Siderno"**; Marrazzo Agostino **"Catania"**; Mazzei Francesco; Mazzei Salvatore; Mellace Francesco; Mirabelli Tommaso **"Catanzaro"**; Mongiardo Pasquale; Mons. Cesare Oliveti; Musacchio Gennaro **"Roma"**; Musacchio Tonino; Nisticò Rossella **"Svizzera"**; Nisticò Luigi; Oliverio Antonio; Oliveti Roberto; Pace Adriano; Pariano Giuseppe **"Fabbriano"**; Pariano Alessandro **"Roma"**; Pascuzzi Angelina; Polifrone Antonio **"Acri"**; Polifrone Antonio (Mille più); Pulerà Franco; Rizzuti Giulio; Roncaglia Raffaella **"Elmo Grosseto"**; Sacco Tommaso; Santelli Mario **"Varese"**; Santelli Ernesto **"Milano"**; Scarcella Giuseppe **"Firenze"**; Scavelli Giuseppe **"Trento"**; Scavelli Pietro **"Germania"**; Schipani Pasquale; Secreti Pietro; Sergio Angelo **"Catanzaro"**; Serra Emilio; Siciliano Achille **"Avellino"**; Simbari Salvatore **"Parma"**; Simbari Raffaele; Simbari Domenica **"Marchirolo Varese"**; Sorgente Ugo; Stumpo Mariarosa; Stumpo Pino **"Germania"**; Stumpo Nico **"Roma"**; Tallarico Antonio **"Catanzaro"**; Taruscia Antonio **"Firenze"**; Urso Antonio (Ufficio tecnico); Ursolo Antonio **"Crotone"**; Vaccaro Sante; Vaccaro Prof. Santino; Vaccaro Bernardo (Via Mindrillo).

Totale: £. 6. 293.400
Euro 3250.27

SOSTENITORI OCCASIONALI

Altomari Raffaele; Baffa Pietro; Belcastro Totò; Belcastro Giovanni; Belcastro Salvatore; Bevilacqua Aldo; Buffone Gennaro; Caligiuri Serafino; Cento Ernesto; Comberiati Alfonso; Covelli Michele; Covello Pasquale; Curcio Nicola; Curcio Pietro; Falbo Franco; Falbo Giuseppe; Giancotti Pasqualino; Grano Umberto; Grano Mimmo; Grano Umberto; Ierardi Rosarita; Laratta Vinicio; Maccarrone Giuseppe; Mellace Gianni; Mellace Gino; Miletta Giuseppe; Mirabelli Luigi; Mirabelli Gino; Mongiardo Domenico; Mongiardo Gaetano; Montemurro Rosetta; Musacchio Gennaro; Nisticò Vittorio; Pariano Michele; Pellegriani Francesco; Perrini Erminio; Rizzuti Vincenzo; Scandale Gaetano; Scavelli Nicola; Scavelli Raffaele; Segreti Rosario; Tallarico Salvatore; Tallarico Berto; Tallarico Antonio; Taruscia Nicola; Teti Giulia; Teti Romeo; Tucci Enzo; Vaccaro Salvatore.

Totale: £. 438.000
Euro 226.21

SOTTOSCRIZIONI PUBBLICITARIE

CECIM s.a.s di Miletta Maurizio & C.
Gioielleria Mazzuca Roberta
Macelleria Vaccaro Salvatore
Olio Sud s.n.c. dei F.lli Grassi
Sadel di Baffa Salvatore
Oleificio Mediterraneo s.a.s. di Curto Caterina
Termosud s.n.c. di Segreto Salvatore
EdilStrade di Laratta Artemio & C.
Onoranze Funebri Alessio
Mississippi Language Center
Elettro Sud s.n.c. Costruzioni Elettriche
Nuovi Uliveti dei F.lli Ierardi
CVF sas di Michele Fabiano
Apicoltura Deca di Guarascio Teresa

Totale: £. 3.840.000
Euro 1983.19

ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

Bilancio di gestione Anno 2001

USCITE

Stampa giornale	8.698.000
Spedizioni giornale	1.202.000
Acquisto registratore	134.000
Acquisto audio cassette più pile	60.000
Acquisto cartucce per stampante n°3	110.000
Raccomandate A.R.	70.000
Raccomandate per spedizioni arretrati	40.900
Imposta di bollo Ufficio Postale	108.000
Competenze Amm/ne postale	46.300
Stampante	150.000
Blocco RAM 252 Mbit per PC	150.000
Fotocopie	23.000
Tassa cambio dollari	18.000
Acquisto CD	49.900
Acquisto libri "Le Guide del Mulino"	55.000
Acquisto gazebo per diffusioni giornale	29.900
Acquisto pannelli e materiale vario per "Mostra Editoria"	99.000
Benzina per viaggi ritiro giornale in tipografia	50.000
Acquisto timbro numeratore	19.000
Acquisto lampade e materiale per pulizia redazione	10.000
Acquisto salviette per pulizia monitor PC	7.900
Acquisto cassetta portalettere	50.000
Acquisto marche da bollo	40.000
Tassa iscrizione Ufficio Registro	260.000
Tassa autentiche c/o Comune	4.000
Acquisto buste postali	4.600
Acquisto n°2 confezioni fogli per etichette	46.000
Acquisto n°1 risma fogli A4 per stampante	17.600
Acquisto marche da bollo per rilascio ricevute	22.500
Acquisto blocchetto per ricevute	3.000
Acquisto registri	15.300
Tastiera PC	20.000

TOTALE: £. 11.613.900

Euro 5998.08

ENTRATE

Attivo anno 2000	895.300
Sostenitori abbonati	6.293.400
Sostenitori occasionali	438.000
Contributi pubblicità	3.840.000
Introito inserto IPSCT	700.000
TOTALE	12.166.700

ENTRATE £. 12.166.700

USCITE £. 11.613.900

Attivo £. 552.800

**Il Saldo attivo, di Euro 285.50,
viene riportato nel bilancio di
gestione dell'anno 2002**

... qualche numero del 2001

Sostenitori abbonati	134
Sostenitori occasionali	51
Copie del giornale stampate	6650
Spedizioni totali	4405
Spedizioni Cotronei + Italia	3903
Spedizioni estero	502

Cotronei, 20/01/2002

Spartaco Fontana
Segretario amministrativo
Associazione Culturale
Cotroneinforma ONLUS

Serigrafia e GRAFICA Pubblicitaria
C/so Garibaldi, 176 COTRONEI (KR)
Tel. 0962 491717
Cell. 338 2586166
E-mail: publigrafic@libero.it

**Stampa
OFFSET**

Oggettistica promozionale - adesivi - manifesti - buste personalizzate -
realizzazione marchi - produzione insegne luminose e pubblicitarie stradali -
decorazioni automezzi - partecipazioni - stampa su stoffa - striscioni.

AI CITTADINI DI COTRONEI

Carissimi cittadini di Cotronei, a nome mio e di tutti coloro che ho il piacere di rappresentare a livello sociale, professionale ed anche politico (come attivista del CDU), VI AUGURO un FELICE ANNO, all'insegna della serenità della tranquillità e di grandi soddisfazioni sia personali che professionali;

UN AUGURIO particolare ai nostri concittadini ritornati per l'occasione natalizia e a tutti quelli che non sono potuti venire e che sono sicuro riceveranno questi auguri tramite il giornale di COTRONEI INFORMA.

Con la mia lettera di FINE ANNO inviata o meglio consegnata personalmente al SINDACO della nostra cittadina, ho creato un piccolissimo ma piccantissimo SCOMPIGLIO, anche perché a CAPODANNO nelle varie famiglie si è parlato dell'EURO, del terrorismo internazionale e quindi di BIN LADEN ma anche di questa lettera con cui ho voluto:

1) **stimolare** TUTTI GLI IMPRENDITORI LOCALI, affinché scendano in campo e provvedano a cambiare il volto di questo nostro Paese sia a livello politico che occupazionale, visto e considerato che numerosi giovani e famiglie hanno lasciato COTRONEI dopo numerose promesse di lavoro;

2) **manifestare**:

A) La continua latitanza dell'Amministrazione nei confronti della mia organizzazione; (questo potrebbe essere egoistico ma vi assicuro non lo è, anche perché sono numerose le persone e gli operatori turistici della Sila che sanno quello che ho fatto e quello che sto facendo per il collettivo pur non evidenziandolo su palchi e ne tanto meno nelle televisioni);

B) La parziale riuscita a livello amministrativo e politico di questa amministrazione; (da premiare solo alcuni vicini al Sindaco per la loro professionalità e il loro impegno)

C) Lo scarso interessamento ed una scarsissima promozione dell'Amministrazione

nei settori del turismo e della cultura in generale (lo dimostrano la mancanza di alcune manifestazioni di carattere pubbliche che non si sono fatte e la mancanza di una programmazione degna di PAESE TURISTICO)

D) La totale assenza dell'ASSESSORATO AL TURISMO diretto dall'**AMICO VITTORIO NISTICO'** (su questo voglio dire che fare l'ASSESSORE AL TURISMO E SPETTACOLO di un comune turistico quale il nostro non è cosa semplice, se poi questa carica viene pure effettuata dal Sindaco non c'è bisogno di dare la DELEGA ad una persona quale VITTORIO NISTICO' che rispetto come persona ma non certo come amministratore,)

E) La mancata presenza del SINDACO a tutte le nostre manifestazioni, ultima quella del VIP BOB, dove erano presenti personalità politiche e sociali, e dove la nostra organizzazione si era riservata di far consegnare il premio più importante PROPRIO AL NOSTRO PRIMO CITTADINO; in sua assenza e per dimostrare ancora una volta **lo spirito di collaborazione** che sarebbe potuto nascere con l'AMMINISTRAZIONE COMUNALE (per il bene collettivo) facemmo consegnare il **premio più importante** all'ASSESSORE GINO SCARPINO, che può sempre dimostrare il mio operato e il mio interessamento in Sila negli ultimi 10 anni, visto e considerato che lui ci opera.

F) Il cattivo funzionamento della PRO LOCO guidata solo da una persona, tutti gli altri

membri si sono allontanati, e quindi non ci sono le condizioni che sia attiva e gestisca soldi per conto del comune.

A tal proposito volevo dire che nella lettera di FINE ANNO, il PRESIDENTE DELLA PRO LOCO ha frainteso (e questo mi dispiace tantissimo) alcuni passaggi e pensa ma soprattutto ha fatto pensare al pubblico del CANTASSIEME, che io lo abbia accusato di latrocinio, quando invece non ho messo in dubbio la sua serietà e la sua onestà **ma solo** la sua incapacità di coinvolgere operatori turistici e culturali e il suo costante mettersi in mostra (leggete bene la lettera).

I contributi a cui mi riferivo erano quelli che non ci sono più, perché non vengono e non perché non ci sono più perché qualcuno li ha rubati.

PURTROPPO ho le scuole basse, ma spero come cittadino libero di aver chiarito le idee e di aver stimolato tutti coloro che sono stanchi, di come vanno le cose in generale, e che vorrebbero dire e fare quello che ho detto e fatto io.

CHIUDO dicendo che non mi va di giocare a ping pong, come per diversi mesi hanno fatto sindaco ed ex sindaco su giornali e locandine, le parole restano è inutile scrivere libri bisogna fare fatti e soprattutto bisogna che ognuno di noi nel nostro piccolo dia un sostanzioso contributo morale per il bene di questo nostro paese.

Rinnovo gli Auguri a tutti

Giuseppe Pipicelli

NASCE LA MARGHERITA

Nel mese di dicembre si è costituita, in seno al Gruppo Consiliare del Comune di Cotronei, *La Margherita*, composta dai Consiglieri Comunali Francesco Tedesco e Francesco Pellegrini, già appartenenti al Gruppo Consiliare del Partito Popolare. Il Capogruppo Consiliare del neonato soggetto politico è il consigliere Tedesco, già Capogruppo del PPI.

OLEIFICIO
"NUOVI ULIVETI" SRL
dei F.lli
Ierardi G. & N.



PRODUZIONE OLIO D'OLIVA

Sede Legale e Amministrativa: Via Laghi Silani, 291/2
88836 Cotronei (KR) - Tel. ab. 0962.44990 - Fax 0962.492771
Sede Operativa: Loc. "Cattivari"
88837 Foresta di Petilia Policastro (KR)
Tel. Uff. 0962.434865 - Fax 0962.434928 - Cell. 0335 6724115

PAULANER - GUINNESS
HACKER PSYORR - PEPSI - PAGO



di FABIANO MICHELE
Località TORRE - 88836 COTRONEI
Tel. Uff. 0962 44204 - Ab. 44420
Fax 0962 491481 Cell. 0336/287952

L'ANGOLO 12: POCHE COSE... MA BUONE

Vorrei ancora una volta ringraziare la redazione di CotroneInforma, che periodicamente ci ospita all'interno del suo giornale, consentendoci di informare i nostri concittadini e i nostri emigrati su tutto quello che la nostra Associazione organizza da 12 anni nei settori del turismo e dello spettacolo. Non siamo la solita Associazione che dopo due anni di vita molla tutto perché non riceve contributi da parte degli Enti. Non siamo la solita Associazione che fa per hobby del volontariato. Questo, semmai lo lasciamo fare a chi ha dimostrato di averne la competenza, come la locale delegazione della Croce Rossa o il gruppo dell'EVER, associazioni guidate e coordinate con professionalità dagli amici Michelino Pariano e Pino Garofalo. Noi siamo un'Associazione culturale, che dopo anni di esperienze nei settori dello spettacolo, del turismo e della cultura, continua a portare il buon nome di Cotronei dappertutto.

Il fatto che da oltre 3 anni non organizziamo **manifestazioni di rilievo** nel centro abitato di Cotronei è dovuto sia ai precari rapporti con l'attuale amministrazione comunale, guidata dal sig. Secreti, sia al clima di tensione e alla mancanza di entusiasmo che c'è nell'intera popolazione.

Sono passati 10 anni da quando il sottoscritto con un piccola telecamera realizzò quei famosi e indimenticabili "Candid camera show", eppure sembra che sia stato ieri. E' bello vedere la gente che dopo tutti questi anni si ricorda ancora di quella e di tante altre nostre iniziative - oltre una cinquantina - che organizzammo a Cotronei nei nostri primi 5 anni di vita. Fummo i primi ad organizzare la Festa della Donna, premiando 6 donne di Cotronei che si erano distinte nei vari settori sociali, organizzando inoltre il primo torneo provinciale di calcetto femminile. Per circa 3 anni fummo l'unica Associazione ad organizzare

delle feste, nonostante la chiusura del teatro. Siamo stati gli unici a rischiare di tasca nostra quando si trattò di organizzare concerti musicali con alcuni dei

ché trasferite altrove?

Molti non sanno, e questo mi dispiace, che la nostra Associazione, composta dal sottoscritto, da Giuseppe Miletta, da Chia-



Alessandro Greco
e Beatrice Bocci

big della canzone italiana.

E poi ancora: gli oltre 20 tornei di calcetto che il sottoscritto organizzò in Piazza Municipio dal 1985 in poi, che rappresentarono per tanti anni le manifestazioni più importanti della nostra cittadina. Mi ricordo ancora le famose finali di calcetto con oltre 1000 persone che guardavano e tifavano i beniamini di allora.

Oggi invece è tutto diverso, le parabole televisive, i films di prima visione e le partite di calcio, tengono lontano le famiglie (quelle che ancora abitano a Cotronei) da tutto ciò che potrebbe aggregare e far comunicare. Tranne i festival con i bambini che portano al teatro nonni, genitori e zii e le commedie in vernacolo, i cui biglietti vengono venduti porta a porta o su prenotazione, non so effettivamente cosa si può organizzare per coinvolgere la cittadina.

Sono molte le persone che mi dicono di organizzare qualcosa come ad esempio il "Candid camera" o altre iniziative che sono alla nostra portata. Ma con quali soldi, se con la nostra organizzazione siamo costretti a muoverci fuori per mettere da parte cento lire? E con quale pubblico, se tante famiglie, come dicevo prima, non ci sono più per-

ra Belcastro da Fabio e Simona Costantino e da tanti altri nostri amici, da circa 4 anni sta portando avanti il progetto "TALENTI ITALIANI", progetto (un concorso per aspiranti artisti) che ci ha permesso di crescere e di entrare con successo in tutte le regioni italiane, ma soprattutto di promuovere il nome della nostra organizzazione e della nostra concittadina nel settore dello spettacolo.

Recensioni su testate giornalistiche nazionali (senza nulla togliere a CotroneInforma, il Crotonese e Gazzetta del Sud) hanno evidenziato le nostre potenzialità e professionalità nel settore artistico e culturale.

L'altro grande progetto, che invece ci riguarda più da vicino è quello del campionato VIP DI BOB, una manifestazione singolare che ha registrato la presenza di numeroso pubblico e di personaggi noti del mondo dello spettacolo e della televisione. Una manifestazione, questa, che se venisse perfezionata e curata con l'aiuto di tutti, pubblici e privati, potrebbe diventare un importantissimo veicolo di promozione e immagine per l'intero territorio.

La manifestazione del bob - e mi permetto di rispondere a chi non conosce il nostro operato - non

viene fatta a Belluno o a Trento, bensì nella nostra amata Sila di Cotronei.

La nostra organizzazione, che in quest'anno ha dato vita a 2 imprese - una per il turismo e l'altra per lo spettacolo - ha deciso di puntare su poche cose, ma buone, in entrambi i settori. Che tutti gli altri continuino a farsi le guerre. Noi non vogliamo entrarci.

Prima di concludere desideravo far presente una cosa a cui tengo moltissimo. Riguarda il teatro. Molte persone, a seguito di uno special televisivo andato in onda su una nota emittente provinciale, che ha riguardato la nostra cittadina ed il nostro teatro, mi hanno chiesto di presentare la richiesta per una eventuale gestione di questa struttura. Desidero anticipare che nonostante i requisiti (fiscali, giuridici e amministrativi e nulla osta ministeriali nel settore) della nostra Associazione ed anche della mia Impresa in particolare, non sono interessato a questa proposta. Ritengo sia più giusto che venga fatta una gara pubblica, che coinvolga però solo le organizzazioni in regola, e non quelle fantasma o fatte da gente che opera in maniera incostante nel settore. Da parte mia spero che la gestione venga affidata ad una persona che s'impegna dalla mattina alla sera per questa struttura, come ad esempio l'amico Pasquale Fragale. Solo con lui il sottoscritto potrebbe un domani collaborare e progettare eventuali manifestazioni che siano in grado di rilanciare la nostra cittadina dal punto di vista turistico e culturale. Solo con Fragale il sottoscritto potrebbe mettersi a disposizione per eventuali consulenze artistiche, visto e considerato che pago le tasse anche per questa professione oltre che per quella di produttore e organizzatore di eventi culturali.

Grazie per l'attenzione e Buon Anno a Tutti

**Giuseppe Pipicelli
Presidente L'ANGOLO12**

INTERVENTO DI ANGELO PARIANO NELLA RASSEGNA CINEMA E MEZZOGIORNO - COTRONEI 29/10 - 5/11 - 1991

Sono rimasto entusiasta di tutti gli interventi che ho avuto modo di ascoltare, specialmente i numerosi interventi degli intellettuali. Mi sono ricordato che al tempo dell'occupazione delle terre — io ho partecipato a quelle lotte — non avevamo il piacere di avere al nostro fianco questi intellettuali e spesso eravamo costretti per elaborare documenti a fare da soli o a rivolgerci ad amici. E con vero piacere e soddisfazione che oggi si può plaudire alle conquiste del movimento sindacale e operaio, dopo anni di lotte e di sacrifici. In questo movimento oggi militano schiere di uomini di cultura. Dare io una valutazione sulla mafia mi pare arduo e superfluo, dopo quello che ho avuto il piacere di sentire oggi. Specialmente da monsignor Agostino, il quale, nel suo intervento raffinato, mi ha ricordato Pappalardo, che è stato ed è in trincea nella lotta alla mafia a Palermo, e tanti altri vescovi italiani che hanno preso posizione in questa direzione. Questo mi ha ricordato anche che a quei tempi, all'epoca delle lotte per la terra, non avevamo la fortuna di avere al nostro fianco anche il clero. Ci mancavano gli intellettuali e il clero. Invece oggi — ecco perché dicevo che si è fatto un passo avanti — abbiamo al nostro fianco anche il clero. E questo deve essere un motivo di incoraggiamento per noi altri, specialmente per noi gente del popolo.

Rivolgo un caloroso plauso e un ringraziamento alla Sezione Alto Crotonese dell'istituto "Raffaele Lombardi Satriani" per aver organizzato un convegno così importante. Mi è piaciuto il modo in cui i lavori si svolgono: democraticamente. Ma la cosa che mi ha colpito maggiormente, cari cittadini, è il fatto che finalmente abbiamo dei veri uomini di cultura, degli istituti, che si interessano della causa meridionale.

Cotronei deve essere grata all'istituto "Raffaele Lombardi Satriani" per la scelta di fare nella nostra cittadina questo convegno. Tutti i cittadini di Cotronei quindi devono ringraziare innanzitutto il professor Lombardi Satriani e i suoi colla-

boratori, la dottoressa Elena Bertonelli e il professor Giovanni Ierardi. E con quanta soddisfazione ascoltiamo gente come voi, professori, dottori, avvocati, quando parlate dei problemi dei lavoratori! Ci sentiamo veramente orgogliosi perché le battaglie contro la mafia, contro il terrorismo, si vincono solo se siamo tutti uniti, direi, anche al di sopra dei partiti, anche al di sopra delle religioni. La mafia è una piovra che non riusciamo a identificare tanto è potente, e non riusciamo a stabilirne i contorni. Poi, però, ognuno di noi che ha avuto la fortuna di far parte delle organizzazioni, degli enti locali, e così via, può rendersi conto di un fatto. Molte volte la mafia si annida in mezzo a noi stessi,

cari amici e signori. Perché un funzionario dello Stato, un impiegato, chi occupa un posto, spesso non si comporta democraticamente: quando un cittadino si rivolge a lui per una pratica, per un certificato, ecc., e quando, seduto su quella poltrona, quel funzionario si sente padrone di quella poltrona e spesso maltratta i cittadini che vanno a chiedere per i loro bisogni, mentre il funzionario è pagato dai cittadini. Bisogna avere l'umiltà e misurarsi con i fatti, nella democrazia, e non con le chiacchiere. Spesso si va in giro a dire: "io sono questo, io sono quello!". E poi, quando li avvicini, sono delle iene contro i bisognosi, contro i poveri. Io sono un pensionato, ho rischiato anche quattro mesi di reclusione per avere occupato le terre. Però avevamo dif-

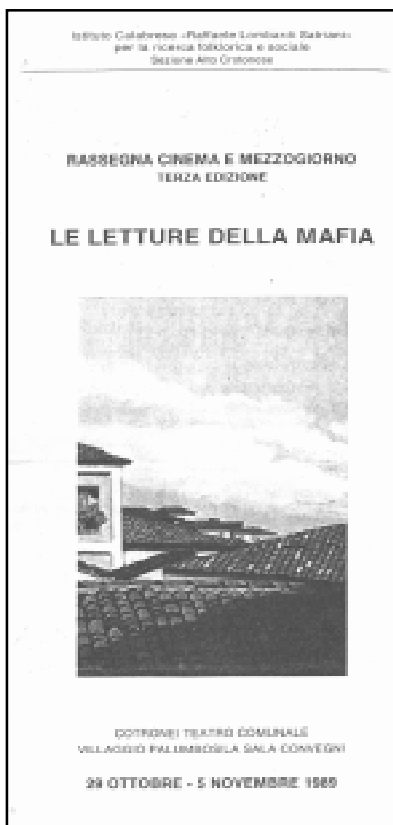
ficoltà anche a trovare gli avvocati che ci difendessero allora, cari amici. E rischiavamo anche di andare in galera senza aver commesso alcun reato: per aver commesso il reato di occupare le terre per darle ai contadini che non le avevano. Io ritengo che ancora il Meridione ha molta strada da fare. Certo, io ritengo che il peso maggiore

ricada su di noi meridionali se vogliamo alleggerire questa piaga, perché non possiamo aspettare che vengano gli altri. Se di mafia si vuol parlare, dobbiamo dire che questa mafia è annidata in tutte le parti d'Italia. Io ho fatto una lettera di solidarietà a quella donna che ha promosso una organizzazione per le manifestazioni di razzismo a Verona contro i meridionali. Razzismo e mafia sono la

stessa cosa: è incultura. È inutile che quelli del Nord si diano delle arie di sapere più di noi. Noi abbiamo la sventura di essere stati sempre poveri: noi non abbiamo avuto le industrie, le università, e siamo rimasti indietro anche per questo. Non dobbiamo fiaccarci solo perché in queste condizioni, se vogliamo veramente dare un contributo. Io sono anziano ormai. Mi fa piacere che questo convegno si è rivolto ai giovani, perché il nostro messaggio noi lo rivolgiamo principalmente ai giovani. Noi diamo a voi questo messaggio, ma noi ci permettiamo di starvi a fianco, perché io dico che anche i giovani non possono far nulla senza i vecchi: ci vuole l'esperienza degli uni e degli altri, come i genitori con i figli, quindi la massima collaborazione e il massimo impegno.

Dovendo definire la mafia, dico che, principalmente, la mafia imperversa in Calabria, perché non c'è lavoro. Questi giovani — mi rivolgo a noi meridionali —, diplomati, laureati, i nostri figli, quale prospettiva hanno domani? Questi figli, che noi abbiamo fatto professionisti, perché abbiano un posto di lavoro? Non c'è niente, non c'è prospettiva per noi. Io vengo dal ceto lavoratore — non mi vergogno di dirlo —, ho fatto il sindacalista per passione e ho rischiato anche la galera e sono stato esiliato quattro anni nel Cilento. Quando cito queste cose, non lo faccio per mettere in evidenza il mio passato. Le cito perché io ho dato un contributo nelle lotte dei contadini e dei lavoratori, senza piegare mai la testa ai padroni. Quindi per me è storia quella, non è un vanto che io voglio fare a me stesso. Quelli che mi hanno trasferito, allora, perché mi hanno trasferito? Quelli erano dei mafiosi. La SME, che allora imperava per tutta la Calabria, per tutto il Mezzogiorno, non ha sopportato che io facessi il sindacalista nei momenti difficili (oggi tutti sanno fare i sindacalisti: allora rischiavamo la galera). Abbiamo rischiato la galera e abbiamo tenuto la testa alta e non ci siamo mai piegati, né per bisogno economico né per paura. Compagni, se io avessi la possibilità di esternarvi quello che ho passato in questi trent'anni di lotta, ci sarebbe da scrivere veramente un libro, ma io non ho la passione della penna e di scrivere certi fatti. Però è bene che sappiate, amici, che ogni problema si risolve con l'impegno e con l'unità. Quindi, tutti insieme dobbiamo affrontare questo problema. E mi permetto di suggerire all'Istituto "Raffaele Lombardi Satriani" di galvanizzare su questo tema altri enti, anche i partiti politici, perché è un problema troppo grosso. Non illudiamoci. Se lo vogliamo veramente combattere, dobbiamo essere tutti un po' come si è fatto per il terrorismo. Deve diventare un problema nazionale, questo problema, e allora ci sono più possibilità per risolverlo.

Cotronei 5 novembre 1989



LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO DELLA MONTAGNA "PINO LARICIO"

Si è svolto il 29 dicembre scorso al Teatro Tenda di Trepidò la II edizione del Premio della montagna "Pino Laricio", con il convegno dal tema "La Sila crotonese, sito del benessere". Il convegno è stato organizzato dalla Provincia di Crotone, dalla Comunità Montana Alto crotonese e dall'Amministrazione Comunale di Cotronei. Ha presieduto i lavori il Sindaco di Cotronei Pietro Secreti, che ha presentato gli ospiti: il prof. Fausto Cantarelli, ordinario di economia agraria all'università di Parma, il prof. Antonino De Lorenzo, ordinario di alimentazione e nutrizione umana all'università di Tor Vergata Roma, la d.ssa Silvana Berione, giornalista scientifica della rivista Panorama, l'avv. Mario Scavelli consigliere della Provincia di Crotone che ha introdotto i lavori, l'onorevole Giancarlo Sitra, assessore provinciale al turismo. Il convegno è stato seguito da una modesta platea di pubblico attento e interessato al tema. Il Sindaco Secreti durante la presentazione degli ospiti ha

polarizzare la discussione sull'ipotesi, di cui ha già dato notizie recentemente sulla stampa, che la particolare posizione geografica della Sila favorisce una maggiore concentrazione di iodio nell'atmosfera, quindi un buon rimedio per la cura delle malattie respiratorie, anche la resina prodotta dal pino laricio che, secondo Secreti, essendone l'aria silana ricca se ne traggono benefici anche dal punto di vista della potenza sessuale... meglio del famoso viagra. Prima dell'inizio dei lavori sono stati conferiti i diversi premi realizzati dall'orafa crotonese Gerardo Sacco. I premi sono stati assegnati al prof. Cantarelli, alla d.ssa Bevione, al prof. Solimeni e al prof. De Lorenzo.



Nella breve introduzione l'avv. Scavelli, ha ribadito l'impegno assunto dalla Provincia di Crotone nel rilanciare l'intero territorio, valorizzando le specificità di ogni singolo paese. Gli interventi che si sono succeduti hanno avuto come tema centrale il rilancio della Sila come polo del turismo montano della provincia di Crotone; la considerazione generale, che gli illustri ospiti hanno ribadito, riguarda le potenzialità che offre questa parte di territorio della Sila dal punto di vista del turismo; la risorsa principale è costituita dal paesaggio naturalistico di cui la Sila dispone e, scomodando Marcel Proust, il prof. Antonino De Lorenzo, ordinario di alimentazione e nutrizione umana, ha

ricordato che "per vedere cose diverse non c'è bisogno di fare nuovi viaggi, ma avere occhi diversi".

La valorizzazione di questo territorio passa attraverso scelte ben precise che tengano conto anche della cultura e delle tradizioni del luogo, anzi queste devono essere il punto centrale delle scelte future, puntando anche alla valorizzazione dei prodotti agricoli e gastronomici della zona. A tal proposito il prof. Cantarelli ha ricordato che proprio nella Magna Grecia si è sviluppata l'agricoltura tipica di alcuni prodotti come i cereali e la viticoltura.

Concludendo il prof. Cantarelli ha suggerito che per raggiungere l'obiettivo di un turismo di qualità e di efficienza c'è bisogno di un'organizzazione che sappia guidare questi processi, e con molta sobrietà ha concluso dicendo che le cose di cui ha bisogno questa zona ci sono già, fermo restando che bisogna saperle organizzare, al di là se la storia della resina o dello iodio è fondata o meno.

UNA NUOVA ESPERIENZA

"Vuoi partecipare al cantassieme?". Questa è la domanda che diede l'avvio ad una mia nuova esperienza. Dissi di sì per gioco (e così per me è stato) e il tutto lo comunicai al resto della mia famiglia che rimase con un'espressione allibita ma allo stesso tempo contenta. Durante le prove con gli amici della Jam Session, non seguivo il testo come dovevo, pensando di manipolare quel microfono, di avere un impatto con il pubblico eliminando e non pensando all'idea di essere giudicato da una giuria e di far parte del podio. Il mio scopo è stato quello di trascorrere dei giorni diversi dal solito e di stare insieme e conoscere altre persone. Si prova e si riprova, si discute sulla tonalità e sul tempo quando l'agitazione entrava a far parte di tutti noi. La mia partecipazione la comunicai agli amici che non esitarono ad incitarmi e, soprattutto, ad essere soggetto delle loro battute accompagnando il tutto con uno striscione simpatico con relativo saluto firmato. Gli amici del Mokambo mi salutavano andando al ritmo della canzone che avrei dovuto cantare da lì a poco. E' il 29/12/2001, e' la prima serata. Dietro le quinte regnavano le nostre emozioni sopraffatte dal nervosismo. Ero il nono ad entrare in scena e, pian piano, si avvicinava il mio momento fino a quando... eccomi davanti al pubblico e la musica si avviò. L'emozione e la paura di sbagliare facevano parte di quella serata, di quel luogo, di quelle persone. Cercavo di calmarmi ma l'emozione era tale da non permettermi di rilassarmi. Vi assicuro che non è stato e non è facile presiedere su un palco avendo gli occhi puntati tutti su di te. Il ghiaccio della prima serata si è rotto arrivando alla finale con emozioni ancora di più accentuate. Il risultato finale? Non faccio farte del podio (e di questo non me ne dispiace!) ma sono sicuro di aver partecipato alla poll-position per il divertimento!

Mauro Flagelli

CORAGGIO

Con la chiusura di questo giornale, un pensiero vogliamo rivolgerlo ai nostri concittadini emigrati in Argentina (tra tutti il nostro amico e collaboratore Francesco Polifrone), per il difficile periodo che stanno attraversando nella loro nazione. Coraggio!

ONORANZE FUNEBRI

La

Pace Eterna

di Alessio

Trasporti Nazionali e Internazionali

Documentazione e Tumolazioni

Via Laghi Silani, 136 - 88836 Cotronei (KR)

tel 0962/491572 notturno 338/1639705



NASCITE

Curcio Michela di Aldo e Albi Rosetta
Mellace Silvia di Angelo e Rizzo Valeria
Urso Federica di Antonio e Aceto Francesca
Costanzo Luigi di Andrea G. e Rizzuto Franca
Urso Fabiano di Giuseppe e Cerullo Sandra
Garcia Perez Alessio di Antonio e Fragale Saveria

DECEDUTI



Curcio Filomena di anni 69
Pace Maria di anni 61
Pariano Rosina di anni 81
Sipoli Rita di anni 60
Belcastro Luciano Luigi di anni 63
Di Leone Mario Pio di anni 70
Mellace Giovanni di anni 75
Scavelli Antonio di anni 72
Chiodo Ernesto di anni 65



MATRIMONI

Pugliese Enrico e Laratta Gaetanita
Pellegrini Giovanni e Benincasa Laura
Loria Raffaele e Musacchio Anastasia
Pigat Stefano e Flagelli Giuseppina
Di Paolo Giuseppe e Grimaldi Maria
Musacchio Salvatore e Pfaff Heike Petra
Greco Nicola e Melcher Doreen

COTRONEI ANNO 2001 TOTALI STATO CIVILE

Nati	47
Deceduti	51
Matrimoni	50
Emigrati	107
Immigrati	56

DELIBERE APPROVATE DALLA GIUNTA

N° 189/2002- Approvazione progetto di massima per ristrutturazione ex Scuola Media da adibire a centro culturale e biblioteca Comunale.

189 bis- Approvazione programma manifestazioni "Autunno in Festa". Anno 2002. Affidamento gestione all'Associazione Turistica "Pro-Loco" di Cotronei. Atto di indirizzo.

- Commemorazione del IV° novembre e manifestazione di solidarietà all'America ed alla Palestina per la situazione in cui si trovano detti popoli.
- Recepimento verbale di contrattazione decentrata Anno 2001. Fondo di produttività.

- Integrazione deliberazione di G.C. n° 17 del 4-3-1999 avente ad oggetto: incarico all'avv. Arnaldo Tacus di Cotronei per rappresentare e difendere il Comune di Cotronei in relazione all'atto di citazione presentato dall'avv. Giovanni Tesoriere di Mesoraca per conto e nell'interesse di Baffa Lodo di Cotronei.

- Concessione blocchetti mensa gratuiti ad alunni appartenenti a famiglie di Cotronei in disagiate condizioni economiche. Atto di indirizzo.

- Quantificazione somme non soggette ad esecuzione forzata.

- Nomina Commissione Giudicatrice per il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Funzionario Tecnico cat. D3 presso l'area Urbanistica-Lavori pubblici-4° Settore.

- Nomina della Commissione Giudicatrice per la copertura di n°1 posto di Sovrintendente di Polizia Municipale cat. D3 Area Vigilanza e Commercio 5° Settore.

- Idem per il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di Funzionario Amministrativo cat. D3 presso l'area Economico-Finanziaria-3° settore.

- Approvazione progetto preliminare per la creazione di un ramo di lungolago attrezzato per la fruizione turistica. "Ampollino Park".

- Autorizzazione al Sindaco ed ai Consiglieri Romano Giuseppe e Marrella Gaetano per recarsi a St. Georgen (Germania) dal 5-12-2001 al 10-12-2001 per compiti d'istituto. Concessione contributo al Centro Italiano di St. Georgen.

- Autorizzazione al Sindaco a recarsi a Roma, con il dr. Belcastro Nicola responsabile dell'area economico finanziaria, per compiti d'istituto.

- Incarico all'avv. Tacus Arnaldo per difendere il Sindaco per la denuncia di discarica abusiva.

- Variazione di bilancio n°3

- Indirizzo al responsabile del Servizio per attivare le procedure per l'affidamento dei lavori di realizzazioni delle nuove captazioni di acqua termale.

- Concessione contributi straordinari di £500.000 a favore del sig. Garofalo Carmine e £.500.000 a favore della sig.ra Caputo Maria.

- Sottoscrizione della Carta di Aalborg ed adesione alla campagna delle città Europee sostenibili.

- Approvazione programma di manifestazioni "Festività Natalizie anno 2001". Affidamento gestione all'Associazione Turistica "Pro-Loco" di Cotronei. Atto di indirizzo.

- Liquidazione di indennità di funzione ai responsabili di settore.

- Realizzazione centro polivalente della salute. Approvazione bozza di convenzione.

- Approvazione progetto definitivo ed esecutivo per la realizzazione di un percorso pedonale sulla strada statale n°.179 frazione Trepidò.

- Approvazione progetto preliminare per la realizzazione di percorsi naturalistici.

- Approvazione progetto di massima per la richiesta di finanziamento con la nomina 1.5a del Por Calabria per la bonifica dalla discarica.

- Contributo di £. 5.000.000 alla Unione Sportiva Calcio Cotronei.

- Prelevamento dal fondo di riserva.

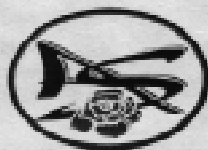
- Concessione del contributo a favore della Croce Rossa Italiana sez. di Cotronei.

- Concessione contributo all'Associazione Culturale Cotroneinforma.

- Concessione contributo alla Parrocchia San Nicola Vescovo di Cotronei.

N° 225/2001 - Attestazione e riconoscimento all'opera meritoria svolta dal Comanto Stazione Forestale di Cotronei e Petilia Policastro, nonché al Dirigente dr. Spanò del Comando Provinciale della Forestale di Cotronei.

Residenza Protetta VILLA SAN GIUSEPPE



Sadel s.n.c.

di Salvatore Baffa & C.

Loc. Mola - Cotronei (KR)

Tel. 0962 491588 - 44344 - 492016/17

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2002

da Roma:

Miletta Concetta

da Acri (CS):

Polifrone Antonio

da Rossano (CS):

Bonfante Giovanni

da Salsomaggiore (PR):

Fiore Ierardi

Garruba Franco

da Roma:

Borza Salvatore

da Cusano Milanino (MI):

Colosimo Maurizio

da Milano:

Salvatore e Maria P. Mancina

da Varese:

Cortese Gaetano

da Frangenigo:

Costantino Giovanni

da Firenze:

Costantino Nicola

Taruscia Antonio

da Cavalese (TN):

Mancina Giuseppina

da Verona:

Elia Salvatore

da Lodi:

Lazzarini Pino

da Fabbriano:

Pariano Giuseppe

da Valturanche (AO):

Borza Fabio

da Cotronei:

Albi Gianni "bar"

Albi Giuseppe

Bar Dante

Borza Roberto

Costanzo Mario

Cortese Domenico

Covelli Michele

Diociasi Maria A.

Fontana Franco

Fragale Pasquale

Giancotti Vanda

Guzzi Vincenzo

India Aldo

Lopez Teresa

Lucente Pino

Mannarino Francesco

Pariano Antonio

Pulerà Franco

Rizzuti Antonio

Rizzuti Bruno

Serra Emilio

Tallarico Santo

Tavernese Franco

Da: artrok

Data: 15/01/02 13:34

E' arrivato l'Euro, una nuova moneta. Non preoccupatevi gente non è cambiato nulla, siamo gli stessi STRONZI di sempre... Pace amore è comprensione... BUONA CONVERSIONE A TUTTI

Da : sarino guarascio

Data : 1/11/02 9:52:38 PM

...saluti dalla capitale!!

Da : Giorgio

Data : 1/10/02 12:16:37 AM

Dalla terra del Senatur, un nebbioso saluto a tutti. Ci rivediamo quest'estate.

Ciao! (bello 'sto sito)

Da: Mauro

Data: January 09, 2002 12:39 AM

Ciao a tutta la redazione di Cotroneinforma. Mi chiamo Mauro, abito in provincia di Udine sono venuto già due volte nel vostro bellissimo paese.. che stupenda la Sila! Altre volte verrò nella vostra terra... la mia ragazza abita a Cotronei... e ancora tante volte rimarrò incantato dal meraviglioso paesaggio. Se potete scrivetemi o mandate informazioni sugli eventi e su quello che succede, il mio indirizzo e-mail è Maui.1980@libero.it Tanti saluti e continuate così!!! CIAO CALABRIA!!!

Da : michele

Data : 1/5/02 8:26:33 PM

Ciao, buona befana, prima non avevo il Vostro sito.

p.s. il colore del sito dovrebbe essere più vivace. comunque siete BRAVI.

Da : Handsnake LL

Data : 1/4/02 1:21:20 PM

Ciao

Da : Sandra

Data : 1/3/02 8:35:46 PM

Ciao cotronellari!!!! finalmente vi ho nel mio



pc, non posso aspettare eventuali vacanze, per sentire aria di casa!! mi manca il paese!!! E' una buona idea internet, credevo che Cotronei andava muorendo, ma questa è la conferma di quanto siamo caparbi a continuare a lottare pur di far vivere le nostre tradizioni e radici!! verrò a trovarvi presto nel frattempo: buon anno!!! Kiss, Kiss - Sandra da Roma

Da: Famiglia Polifrone

Data: 01/01/02 0.35

Para todos: Feliz Año Nuevo

Da : Daniel

Data : 12/28/01 8:11:33 PM

Bravi, continuate così

Da: Totò Tallarico

Data: 12/23/01 21:12

Auguri per tutto lo staff di Cotroneinforma. Auguri di Buon Natale e di un Nuovo anno pieno di pace e tranquillità, di proficuità e ulteriori soddisfazioni, per un l'impegno profuso al servizio dell'informazione, della cultura e, perchè no, della democrazia.

**ISTITUTO PROFESSIONALE
PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI**

Via Luigi Steno, 88838 Cotronei (KR) - Tel. e Fax 0962 44458

CORSI SERALI

La struttura gli interessati sono ammessi nell'anno scolastico 2002/2003 versando l'importo dei corsi fissato per il conseguimento del diploma di qualifica e successivo diploma di maturità.

- Tecnico della Gestione Aziendale (cio sede centrale di Cotronei)
- Tecnico della Industria Edilizia (cio sede centrale di Cotronei)
- Tecnico dell'Industria e Moda (cio sede centrale di Cotronei)
- Tecnico dell'Industria del Mobile e dell'Amebimento (cio sede coordinata di Polla Policastro)

I titoli conseguiti sono spendibili nell'ambito dell'Unione Europea.

Al momento della presentazione alla scuola della domanda di iscrizione nei termini fissati (20 gennaio 2002), gli studenti dovranno allegare gli eventuali titoli di studio posseduti e le ulteriori attestazioni di cui sono in possesso.

Per i Corsi Serali tale scadenza non è da considerarsi perentoria.

Dall'impianto didattico-organizzativo dei Corsi Serali deriva, pertanto, non solo la possibilità che il corso di qualifica si articoli in meno di tre anni, ma che il singolo allievo, nello stesso anno scolastico, frequenti i moduli didattici degli insegnamenti relativi ad una classe o, una volta verificato il raggiungimento degli obiettivi, passi alla frequenza dei moduli didattici della classe successiva.

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi o la sede centrale di Cotronei (tel. 0962 44458 - 44459) oppure o la sede coordinata di Polla Policastro (tel. 0962 431189).

Cotronei 01-01-2002 L. COSSIGNI SCOLARICO
Prof. Luigi Steno

SE COTRONEINFORMA NON TI ARRIVA...

Tutti coloro che ricevono il giornale con forte ritardo sono invitati a reclamare presso la Direzione provinciale P.T. del loro capoluogo di provincia con una lettera del seguente tenore: *Reclamo per la pubblicazione Cotroneinforma n. consegnata dall'editore all'ufficio postale di Cotronei in data (come risulta dal timbro datario apposto sul modello di spedizione dell'editore), che mi è stata recapitata solo il giorno con un ritardo fortemente pregiudizievole per l'utilizzo di tale pubblicazione ovvero per la sua lettura in termini di attualità. Chiedo risposta motivata ed assicurazioni scritte sull'eliminazione dei ritardi nei futuri recapiti. Distinti saluti. (Firma leggibile, indirizzo e data).*

Tali reclami vanno indirizzati in busta chiusa alla Direzione Provinciale P.T. del capoluogo di provincia e, per conoscenza alla Direzione dei Servizi Postali, viale Europa 147, 00144 Roma. Ambedue le lettere vanno spedite senza francobollo, indicando al posto dello stesso: esente da tassa, reclamo di servizio, art. 51 D.P.R. 29.3.1973 n. 156. Un'altra copia per conoscenza dovrebbe essere inviata, sembra in busta chiusa ma con francobollo, al nostro indirizzo. Per permettere ai "protestatari" la massima precisione, indichiamo qui la data in cui lo scorso numero è stato consegnato all'ufficio postale per la spedizione. Il numero 66/2001 è stato spedito in data 14 dicembre 2001.

Registr. Tribunale di KR n° 75/96 - Direttore Editoriale: Francesca Carvelli
Direzione, Redazione, Amministrazione : Via Circunvallazione Silana
(c/o Centro Aggregazione Sociale) - Cotronei



Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus

Presidente: Pino Fabiano

Vice presidente: Gino Grassi

Segretario Amministrativo: Spartaco Fontana

Comitato Direttivo: Pino Fabiano, Gino Grassi, Spartaco Fontana,
Egidio Fontana, Gianni De Simone, Roberto Papaleo

ISTRUZIONI PER L'USO

I versamenti per il sostegno annuale del giornale
vanno effettuati sul Conto Corrente Postale **n° 17500885** intestato a:

Associazione Culturale COTRONEinforma Onlus
Casella Postale 53 - 88836 Cotronei (KR).

La collaborazione è aperta a tutti ed intesa a titolo gratuito. Gli articoli pubblicati riflettono
il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

E-mail: arcosm@libero.it - fuser.2@libero.it
http://www.cotroneinforma.it

Disciplina sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

La Legge 31/12/1996 n. 675 dispone fra l'altro che la comunicazione e la diffusione dei dati personali sono ammesse con il consenso espresso dell'interessato. I dati acquisiti da Cotroneinforma saranno utilizzati unicamente per il perseguimento delle finalità dichiarate e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza. I dati non saranno ceduti a terze parti.

Stampa e Legatoria